



COMUNE DI NAPOLI

anno IV | n° 30 | dicembre 2012

**Napoli**  
*in*  
**comune**

il giornale di comunicazione interna  
**del comune di napoli**

[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) | [intranet.comune.napoli.it](http://intranet.comune.napoli.it)

# Un Natale di lavoro, diritti e democrazia

La rete dei Comuni per la democrazia locale



COMUNE DI NAPOLI

**Napoli**  
*in*  
**comune**

## il giornale di comunicazione interna del comune di napoli

[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) | [intranet.comune.napoli.it](http://intranet.comune.napoli.it)

Le foto presenti in questo numero sono di:  
Velia Cammarano, Antonio Capuozzo,  
Pino Imperatore, Tommaso Le Pera,  
Massimo Moffa.

**Direttore responsabile**  
Pino Imperatore

**Coordinamento editoriale**  
Alessio Postiglione

**Capo redattore**  
Bruno Di Maro

**Redazione**  
Bruno Aufiero  
Bernardo Leonardi  
Salvatore Santagata

**Progetto grafico**  
Milagro adv

**Impaginazione**  
Pasquale Cioffi  
Domenico Iasevoli

**Linea fotografica**  
Massimo Moffa

A cura del Servizio Comunicazione Istituzionale  
e Gestione dell'Immagine dell'Ente  
Calata San Marco, 13 - 80133 Napoli  
[comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it](mailto:comunicazione.istituzionale@comune.napoli.it)

Questo numero è stato chiuso il 6 dicembre 2012  
Il giornale è scaricabile in formato pdf dai siti  
[www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it) | [intranet.comune.napoli.it](http://intranet.comune.napoli.it)





Con l'approssimarsi delle festività natalizie, l'augurio più bello che possiamo formulare ai nostri lettori è costruire insieme una Napoli più giusta, dove il lavoro sia sempre più un diritto e non una petizione di principio. Giustizia, legalità, democrazia e lavoro rappresentano le diverse facce di un unico prisma. Il sette dicembre, il Comune ha lanciato l'iniziativa "Contro la Camorra, senza prudenza", un'occasione non solo per ricordarci il problema criminale, ma per testimoniare soprattutto l'impegno della città contro le mafie. Congiuntamente, molte iniziative sono state organizzate dal Comune per il lavoro, perché siamo convinti che diritti, cultura e democrazia sono il miglior antidoto alla sottocultura della morte e della violenza di cui è portatrice la criminalità organizzata. Per questo, e per costruire un Natale di Pace, siamo sempre più convinti che testimoniare l'impegno delle istituzioni per i diritti è il modo migliore di augurarvi un felice 2013.



<b>EDITORIALE</b> .....	<b>4</b>
Senza prudenza contro i poteri forti, per i diritti e per la democrazia di Luigi de Magistris, <i>Sindaco di Napoli</i>	
<b>NATALE A NAPOLI</b> .....	<b>6</b>
Napoli, la città del Natale a cura dell'assessorato alla Cultura e al Turismo	
<b>DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA</b> .....	<b>8</b>
Europa dei cittadini, democrazia locale e diritto all'insolvenza: la battaglia del Comune di Francesco Bellofatto	
<b>LEGALITÀ</b> .....	<b>11</b>
L'ex Ipia di via Ghisleri diventa luogo di "(R)esistenza"	
<b>AMBIENTE</b> .....	<b>12</b>
Napoli in prima fila tra le <i>Smart Cities</i> di Salvatore Santagata	
Riapre il Parco Fratelli De Filippo	
<b>MOBILITÀ</b> .....	<b>14</b>
Napoli ciclabile di Vincenzo Russo	
<b>INFANZIA</b> .....	<b>15</b>
Una città amica delle bambine e dei bambini	
<b>VIAGGIO NELLE MUNICIPALITÀ</b> .....	<b>16</b>
"Qui non serve l'esercito. Serve la normalità. Serve la cultura" di Barbara Tafuri, <i>giornalista</i>	
<b>GLI INCONTRI DEL SINDACO</b> .....	<b>18</b>
<b>CONSIGLIO COMUNALE</b> .....	<b>20</b>
<b>LAVORO</b> .....	<b>22</b>
Il lavoro, valore democratico e diritto cardine della democrazia di Alessio Postiglione	
Il Comune dove rigore e riforme coesistono con i diritti dei lavoratori e l'occupazione di Luigi de Magistris	
Nel C.U.O.R.E. delle attività produttive di Luigi Panini, <i>assessore</i>	
<b>SCIENZA</b> .....	<b>28</b>
<i>Days of the dinosaur</i> : un salto nella Preistoria al Real Albergo dei Poveri di Maria Serena Scafuri	
<b>CULTURA</b> .....	<b>29</b>
<i>Subway Letteratura, la Campania protagonista</i>	
<b>SANITÀ</b> .....	<b>30</b>
La libertà di decidere della propria vita di Giuseppina Tommasielli, <i>assessore</i>	
<b>SPETTACOLO</b> .....	<b>32</b>
Intervista all'attrice Carolina Rosi a cura di Giuliana Covella, <i>giornalista</i>	
<b>STORIA</b> .....	<b>34</b>
Un collega d'altri tempi e il suo celebre presepe di Bernardo Leonardi	



In quarta di copertina  
**LA FOTO DEL MESE**

Campagna di comunicazione  
contro i botti di fine anno

"e struffoli"  
**UNA BOTTA DI VITA**

# Senza prudenza contro i poteri forti, per i diritti e per la democrazia

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

Care cittadine e cari cittadini, mi perdonerete se inizierò con una considerazione personale queste brevi righe di *Napoli in Comune* con le quali vi aggiorno ogni mese sull'attività della Giunta che presiedo.

Voglio condividere sensazioni private, e lo faccio perché sono convinto – come dicevano le **femministe** negli anni Settanta – che il privato sia **pubblico** e perché, molte volte, negli interstizi delle relazioni, delle sensazioni, oltre le luci degli eventi pubblici e istituzionali, si nascondono quei **frammenti di vita e di umanità** capaci di dare un senso particolare alle azioni collettive, alle narrazioni corali, all'impegno pubblico e professionale di sindaco. Perché fare il sindaco non è una professione come le altre: non credo alla tecnocrazia. Come sindaco, partecipo a tavoli di lavoro, sento il dolore di quel popolo che soffre più degli altri per la crisi, per il lavoro che non c'è, per i servizi essenziali e indispensabili sotto assedio, per i diritti sociali sotto attacco. Dal Sud, dove le contraddizioni del capitalismo neoliberista sono ancora più forti, partecipo del dolore e della rabbia di tanti cittadini che chiedono al sindaco, come prima istituzione di trincea, **diritti, tutele, dignità**. Se questo lavoro non lo fai **guardando il popolo negli occhi**, mettendoti nei panni di chi ti parla, ma lo fai nel chiuso di uno studio, a scartabellare codici e regolamenti, significa che non lo sai fare. Per questo vi voglio raccontare le mie sensazioni: voglio rendervi partecipi della gioia di aver visto tante ragazze e tanti ragazzi, indignati, donne e uomini di ogni estrazione culturale e sociale, in prima linea, **contro le mafie**, in occasione della bella manifestazione che abbiamo tenuto il 7 dicembre, in ricordo di **Pasquale Romano**, il giovane innocente ucciso a Marianella dai sicari della camorra.

Ho visto un popolo che alza la testa, si ribella, si indigna, vuole cambiare le cose.

I tanti presenti in quell'occasione erano in sintonia con quell'imperativo che ci siamo dati, per ricordare Pasquale, per estirpare il cancro delle criminalità organizzate: **"Essere**

**contro la camorra, senza prudenza"**. È la frase, bellissima, che ha ispirato il titolo dell'evento, e che mi ha confessato, nell'ambito di un nostro incontro privato, **Rosanna**, la fidanzata di Pasquale. Una frase che esemplifica l'approccio con il quale tutti noi dobbiamo confrontarci con il "sistema", e con tutto quello che non va e che vogliamo cambiare.

Andare contro ciò che non va, senza prudenza, testardamente, **in direzione ostinata e contraria**, significa non fare mai calcoli, mai cercare convenienze o connivenze, voler veramente spazzare la fetida cappa del compromesso morale che ci appesta. È un **programma politico "rivoluzionario"**, da seguire in ogni ambito, quando veramente è necessario cambiare.

Contro la camorra, senza curarsi della sua forza, delle sue minacce, dei sistemi economici in cui si innerva. È un programma rivoluzionario contro la corruzione, contro la disoccupazione giovanile o femminile, **contro i poteri forti**.

Significa che quando c'è un sistema da "scassare", lo devi affrontare **di petto**, e certe situazioni o le combatti o non le cambierai mai. Questa scelta va gridata ancora più forte ora, quando l'ombra di una trattativa fra Stato e mafia, come tante volte c'è stata in passato, si proietta nel nome della *realpolitik*.

No, se qualcosa non va, dobbiamo "essere contro" senza prudenza.

Questo è l'approccio che seguiamo **per la dignità dei lavoratori**.

Lo dico con il senso di responsabilità che deve avere chi indossa la fascia tricolore; lo dico animato dal sentimento del **dovere morale** verso i miei cittadini, i cui diritti sono ostaggio di un governo che si è dimenticato della capitale del Sud e dei suoi tanti giovani.

Senza prudenza, ho voluto subito dire al governo che le sue scelte sul Sud, sul lavoro, sui servizi essenziali, non funzionano. Il mio ruolo istituzionale mi imporrebbe prudenza, ma non importa. Mai viene in me meno, infatti, il rispetto che devo alle alte cariche dello Stato. Ma, in questo momento,

«Andare in direzione ostinata e contraria significa non fare mai calcoli, mai cercare convenienze o connivenze, voler veramente spazzare la fetida cappa del compromesso morale che ci appesta. È un programma politico “rivoluzionario”, da seguire in ogni ambito, quando veramente è necessario cambiare»

dobbiamo dire con chiarezza che **con l'austerità e i tagli non si esce dalla crisi**, e si amplifica solamente il dolore di chi non riesce ad arrivare a fine mese.

Il liberismo, identità politica del governo Monti, tutela solo i poteri forti e sta facendo aumentare vorticosamente le **disuguaglianze sociali**.

L'attacco ai lavoratori è costante: dalla falsa riforma Fornero, allo smantellamento dell'articolo 18. Mentre il modello Pomigliano, che doveva essere una deroga straordinaria, sta diventando la grigia normalità di un capitalismo miope che ostracizza i sindacati e non rispetta le sentenze dei giudici che ordinano i reintegri.

Senza prudenza, dobbiamo gridare **contro le discriminazioni di genere**, indignarci contro la violenza sulle donne, come abbiamo fatto in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre. Con quei pochi soldi che abbiamo, la nostra Amministrazione ha da subito potenziato i **centri d'ascolto** e i **consultori rosa**.

Senza prudenza, abbiamo voluto risolvere il problema del-

le **maestre** e della **refezione scolastica**, perché la scuola viene prima di tutto, è un diritto inalienabile che non può essere oggetto di tagli e mortificazioni.

Senza prudenza, abbiamo dato attuazione all'esito referendario, con la trasformazione andata in porto dell'**Arin in Acqua Bene Comune**, ente speciale di diritto pubblico. Perché l'acqua è di tutti.

Sento di essere in grande sintonia, d'altronde, con il discorso che ha tenuto il mese scorso il Presidente **Giorgio Napolitano**, il quale – nel ricordare le figure di **Gustaw Herling-Grudzinski** e di **Benedetto Croce**, “politico suo malgrado” – ci ha indicato come, in molti frangenti storici, si impongano agli uomini delle **scelte nette e improcrastinabili**.

Oggi è il momento di **scegliere da che parte stare**.

E noi siamo per i diritti, per la Costituzione, per la democrazia. Statene certi. Ogni volta che dovremo scegliere fra privatizzazioni e diritti, dismissioni o servizi, la nostra scelta sarà sempre netta: per il popolo, a difesa del bene comune.

Senza reticenza. Senza prudenza.



**INSIEME**  
**contro**  
**le mafie**  
**SENZA**  
**PRUDENZA**  
**UN NODO PER LA LEGALITÀ**

## Napoli, la città del Natale

a cura dell'assessorato alla Cultura e al Turismo

Il calendario delle attività natalizie 2012 – **Napoli, la città del Natale** – è il risultato di un'indagine proposta alla città e accoglie le iniziative culturali organizzate da enti pubblici, dalle Municipalità e da soggetti privati. È il **Natale di tutti**. L'intento è di offrire agli organizzatori un supporto in termini di promozione delle manifestazioni e ai cittadini e ai turisti una guida informativa su ciò che accade in città tra l'8 dicembre 2012 e il 6 gennaio 2013.

Il **programma** è diviso in sezioni. La prima è dedicata alla promozione dei grandi musei in collaborazione con la **Direzione Regionale per i Beni Culturali**. Si intitola **Natale con i tuoi... Musei**, è un invito rivolto ai cittadini e ai turisti a visitare le grandi strutture espositive per scoprire la bellezza del patrimonio artistico in esse custodito, approfittando anche degli eventi e delle iniziative che le animeranno in occasione del Natale.

La sinergia fra istituzioni ha permesso di creare un **biglietto agevolato** destinato alle famiglie, che godranno della particolare offerta promozionale con la speciale **Natale Card**: due persone per un mese potranno visitare tutti i musei aderenti al circuito **>artecard** di Napoli con un solo biglietto al costo di 10 euro.

La bellissima **campagna di comunicazione** dedicata a questa iniziativa è stata realizzata dagli **studenti dell'Accademia di Belle Arti**. Le loro opere saranno affisse in tutta la città formando una vera e propria mostra *en plain air*.

Le successive sezioni del programma natalizio riguardano:

- **Visite guidate** – Dal 7 dicembre al 5 gennaio tanti appuntamenti per partire alla scoperta della città e delle sue iniziative natalizie. Itinerari lungo le scale borboniche, nelle strade del centro storico, nelle cavità sotterranee, lungo le vie del Natale, organizzate da una varietà di soggetti che animano i territori della città.
- **Mostre artistiche** – Tanti appuntamenti, in particolare con l'arte presepiale. In più, la corposa programmazione del PAN | Palazzo delle Arti di Napoli.
- **Spettacoli** – Musica, reading e *performance* organizzati in vari luoghi della città, tra cui il complesso monu-

mentale di San Domenico Maggiore, la chiesa di San Giovanni Maggiore, la Casina Pompeiana, il Teatro San Ferdinando.

- **Iniziative, eventi e altro** – Manifestazioni particolari come il progetto di promozione e animazione territoriale **Tu scendi dalle scale**, la caratteristica rappresentazione **Betlemme a Napoli**, un vero mercato scenografato e incastonato in un grande presepe vivente, e **La notte dell'Arte**, che colorerà di suoni e colori le strade della II Municipalità.
- **I presepi viventi** - I napoletani interpretano la propria tradizione. In programma quattro rappresentazioni della Natività.
- **Le vie del Natale** – La inconfondibile e suggestiva atmosfera natalizia ammantata le strade di Napoli tingendole di mercati, profumi e sapori della nostra tradizione: San Gregorio Armeno, la celebre via dei pastori, *Scopri l'arte in via Duomo*, *Il vicolo d'Arte*, piazza Dante che ospita il Mercatello dell'Artigianato, i mercati ai Vergini, il Villaggio dei Bambini in piazza Mercato. E animazione ed attività varie al Centro Direzionale di Napoli. Inoltre, vari mercatini di Natale espongono i prodotti dell'ingegno e dell'artigianato locale.
- **Le proposte di Natale dalle Municipalità** – Il programma completo è disponibile sui siti delle Municipalità. Anche quest'anno una serie di concerti saranno organizzati dall'assessorato alla Cultura e al Turismo nelle chiese delle Municipalità dagli studenti del Conservatorio di San Pietro a Majella.

Il programma di Natale include naturalmente anche l'evento del **Capodanno**. Il 2013 sarà salutato sul "Lungomare liberato".

Il programma di questa stagione si conclude con l'evento dell'**Epifania**. Per la festività della Befana, l'assessorato alla Scuola e all'Istruzione, in collaborazione con il comando provinciale di Napoli dei Vigili del Fuoco, organizzerà una manifestazione in piazza del Plebiscito: *performance* dal vivo e giochi per i più piccini. La Befana calerà con il suo sacco da Palazzo Reale e distribuirà dolciumi e caramelle

Visite guidate, mostre, spettacoli, presepi viventi, tante iniziative nelle Municipalità: la città offre anche quest'anno un ricco programma di eventi per i cittadini e i turisti

ai bambini presenti, per far sì che la magia di questa festa rimanga nel ricordo di tutti, grandi e piccoli. Si aggiungeranno le attività dei laboratori artistici del PAN Kids dell'assessorato alla Cultura e al Turismo ed altre attività organizzate per festeggiare l'Epifania.

L'invito per tutti è di riscoprire e valorizzare il fascino di Napoli come **città del Natale** nelle sue strade, nei suoi talenti e nella sua ricca tradizione: i suoi grandi musei, le vie del centro storico patrimonio Unesco, le storiche scale, l'arte presepiale nelle sue varie rappresentazioni anche animate, la creatività degli artisti espressa in musica, in versi, in opere e in

*performance*, i prodotti dell'ingegno e dell'artigianato locale. Un corposo programma di attività realizzate grazie alla creatività dei singoli e all'apporto di innumerevoli soggetti, che l'Amministrazione Comunale ha la cura di rappresentare e mettere insieme favorendone la promozione e il senso di appartenenza alla città.

Un Natale di sinergie e relazioni che testimoniano il valore delle persone come **collettività** e della città stessa come **bene comune**.

Il **calendario completo** – con gli eventuali aggiornamenti e le integrazioni – è consultabile sul sito [www.comune.napoli](http://www.comune.napoli).



# Europa dei cittadini, democrazia locale e diritto all'insolvenza: la battaglia del Comune

di Francesco Bellofatto, *staff assessorato ai Beni Comuni e alla Democrazia Partecipativa*

**C**on una **lettera ai sindaci italiani ed europei e due appelli**, **Luigi de Magistris** ha lanciato un segnale molto forte per l'attuazione dei principi costituzionali e per l'attuazione di una grande battaglia civile basata sull'**equità**, la **coesione** e la **sussidiarietà**. Per un'**Europa dei cittadini**, per la **democrazia locale** per il **diritto all'insolvenza**.

«La nostra iniziativa per l'istituzione di un'Assemblea costituente – spiega il sindaco –, presentata anche a Firenze nell'ambito di un Manifesto per l'Europa, punta a realizzare una forma di governo sul piano europeo che sia espressione dei cittadini e più vicina alle esigenze dei territori».

Elemento, questo, che lega l'iniziativa di de Magistris all'appello per la **Democrazia Locale**, anche questo rivolto ai primi cittadini, che parte da un richiamo molto forte alla Costituzione.

«Per reagire – aggiunge de Magistris – alle politiche centristiche che impediscono di fatto ai Comuni le loro funzioni». E in questi termini si inserisce il secondo appello, di particolare attualità, per il diritto all'insolvenza, promosso con l'assessore ai Beni Comuni e alla Democrazia Partecipativa, **Alberto Lucarelli**, anche nel suo ruolo di costituzionalista, che ha visto sulla stampa alimentare un vivace dibattito con i contributi, tra gli altri, del professor **Paolo Maddalena**, vice presidente emerito della Corte Costituzionale.

## Un'Europa dei cittadini

Gli amministratori locali, costretti oggi a fare i conti con le pesanti conseguenze dei **patti di stabilità** decisi unilateralmente da governi espressione di poteri finanziari, devono invece essere i protagonisti di uno **schieramento trasversale**

che mira all'affermazione di una **democrazia di prossimità**, più vicina alle esigenze dei cittadini. «Da qui – dichiara de Magistris – la mia iniziativa per un'Assemblea costituente che attui una rifondazione democratica e federale dell'Europa attraverso un patto costituzionale realizzato in stretta cooperazione con le forze sociali, sindacali e le istituzioni elette a livello locale».

Il percorso verrà attivato attraverso le delibere dei singoli Comuni che stanno aderendo all'iniziativa e che, su modello del **Laboratorio Napoli**, vogliono affermare il ruolo attivo della cittadinanza con l'elaborazione di proposte condivise per la Costituente europea.

«L'Assemblea costituente – aggiunge Lucarelli – dovrà inoltre attivare forti iniziative contro le politiche basate sul *fiscal compact* attraverso, ad esempio, la tassazione sulle transazioni finanziarie».

Per raggiungere i suoi obiettivi, la Costituente europea dei cittadini dovrà stringere un "patto sociale" basato soprattutto sull'affermazione del **diritto al lavoro** e sulla **tutela dei cittadini**. Si tratta di un percorso inclusivo che tenga conto anche della gestione partecipata dei beni comuni, nonché dei diritti dei migranti, prevedendo una cittadinanza europea "di residenza".

## Difesa della democrazia locale

Riaffermare e dare effettività ai principi costituzionali sui quali si fonda la democrazia locale e la garanzia dei diritti dei cittadini: questo l'obiettivo della seconda iniziativa del sindaco, per contrapporsi al **decreto legge 174 del 10 ottobre 2012**.

«Questo decreto costituisce una gravissima violazione della

## *Fiscal compact e spending review: espressioni e scelte di politica economica che non tengono conto delle esigenze dei territori e del benessere delle generazioni future*

Costituzione – spiega Luigi de Magistris – che va ad aggiungersi ai tagli relativi del trasferimento di risorse statali e alla rigidità del patto di stabilità interno, che impediscono di fatto ai comuni di soddisfare i diritti primari dei cittadini». Per il primo cittadino di Napoli il decreto contraddice lo spirito della riforma del **Titolo V della Costituzione**, che si basa sull'affermazione della democrazia locale e sul ruolo istituzionale ed economico-finanziario attribuito agli enti locali.

«L'articolo 114 della Costituzione – spiega Alberto Lucarelli – accentua il ruolo politico-costituzionale attribuito ai Comuni, e l'articolo 119 riconosce loro autonomia finanziaria di entrata e di spesa, risorse autonome e potere di stabilire ed applicare tributi ed entrate propri. Alla democrazia locale, dunque, la Costituzione assegna il ruolo di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli, associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà».

Alla democrazia locale, inoltre, la Costituzione, assegna il ruolo di governare e gestire il **Welfare** municipale con i principi di solidarietà, giustizia sociale ed eguaglianza sostanziale, e prevede che ai Comuni sia assicurato il **finanziamento integrale** delle funzioni pubbliche loro attribuite.

«È dunque compito dello Stato – aggiunge il sindaco – quello di garantirci fondi per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona. La Costituzione, poi, impone allo Stato di destinare risorse aggiuntive ed effettuare interventi speciali in favore di determinati Comuni».

Il sistema delineato dal decreto legge 174, invece, si basa su anticipazioni statali, fondo di rotazione, piano di rientro e controlli statali molto stringenti, che invece di avere quale obiettivo la "tenuta" del Welfare e l'erogazione di prestazioni sociali, impongono aumenti dei tributi locali, svendita dei servizi, tagli al personale, riduzione delle prestazioni sociali, sistema dei controlli centralizzati fortemente lesivi dei principi del decentramento.

«Se i principi costituzionali sul funzionamento della democrazia locale non sono rispettati – rimarca de Magistris – i Comuni non sono in condizione di svolgere il ruolo che la Costituzione loro assegna».

### **Diritto all'insolvenza**

Strettamente collegata all'appello per la democrazia locale, la battaglia per il diritto all'insolvenza, un Appello che sta re-

gistrando un intenso dibattito politico e sulla stampa, con le posizioni, tra gli altri, del vice presidente emerito della Corte Costituzionale, Paolo Maddalena.

«L'accumulazione del debito pubblico – precisa Alberto Lucarelli, promotore del documento – oggi penalizza fortemente i cittadini che si trovano a colmare il disavanzo attraverso il prelievo fiscale, la contrazione dei livelli occupazionali e l'annullamento del Welfare municipale. Con questo appello si vuole riconoscere il diritto degli enti locali all'insolvenza quale diritto, per le generazioni future, a non ereditare un disavanzo pubblico sproporzionato».

«Non ci riteniamo responsabili dei debiti pubblici contratti da esecutivi precedenti, in condizioni che di fatto sfuggivano al loro controllo», aggiunge il sindaco de Magistris, primo firmatario dell'Appello.

Da un punto di vista giuridico è possibile, mutuando categorie dal diritto civile e dalla teoria delle obbligazioni sia dal diritto comparato che dal diritto internazionale, rivendicare, da parte degli enti locali, il **diritto delle generazioni future** e quindi il diritto all'insolvenza, soprattutto nei casi in cui i piani di rientro comportino compressione o negazione dei diritti e dei servizi pubblici.

«La buona amministrazione – spiega l'assessore Lucarelli – ha tra i suoi obblighi di conoscere e soprattutto far conoscere ai cittadini i suoi debiti, come si sono formati, perché, da chi e quando. Si tratta di un'operazione di trasparenza che ogni buona amministrazione, nel segno dei principi di continuità e partecipazione, deve porre in essere, in particolare quando la massa debitoria impedisce ai Comuni di svolgere le funzioni amministrative che la Costituzione gli assegna e di soddisfare i bisogni e le esigenze primarie dei cittadini».

Un'operazione di trasparenza che ogni amministrazione deve porre in essere, allorquando tale massa debitoria fa scattare misure contabili inique «che subordinano a regole ragionieristiche la garanzia dei diritti fondamentali mettendo in discussione la tenuta della stessa democrazia locale».

Secondo Lucarelli, è di vitale importanza far capire ai cittadini se azzardate azioni finanziarie del passato abbiano determinato ingiustificati indebitamenti senza perseguire interessi pubblici di portata generale.

«I cittadini – aggiunge l'assessore – devono sapere perché oggi sono messe in pericolo a livello locale prestazioni sociali di vitale importanza. Vanno individuate le responsabilità politiche e amministrative».

Per il professore Maddalena, la questione deve fare i conti

con la responsabilità amministrativa (da far valere davanti alle sezioni giurisdizionali della **Corte dei Conti**) degli amministratori e dipendenti pubblici che hanno arrecato **danno** alle comunità amministrate, o dolosamente, o per atti gravemente colposi, come quelli, ad esempio, di aver compiuto investimenti rischiosi in una situazione di bilancio già di per sé preoccupante.

«Il punto centrale – sottolinea il vice presidente emerito della Corte Costituzionale – è costituito dal fatto che oggi lo Stato, le Regioni e i Comuni sono fortemente indebitati a causa dei debiti contratti dalle pregresse amministrazioni e si trovano, nello stesso momento, nella necessità di rientrare dal debito pregresso, e nell'impossibilità di farlo si trovano nella necessità di violare i diritti fondamentali delle nuove generazioni».

In altri termini, l'ente pubblico territoriale, prima di pagare, deve accertare non solo se ci siano responsabilità amministrative da far valere davanti alla Corte dei Conti, ma anche se ci sia colpa del creditore, e soprattutto se, ai sensi dell'articolo 1218 del Codice Civile, "la prestazione sia divenuta impossibile" per causa non imputabile al debitore.

Per Maddalena va sottolineato che il vero soggetto chiama-

to a sopportare le conseguenze del debito non è l'ente amministratore, ma la **comunità amministrata**, e cioè i cittadini che pagano le tasse.

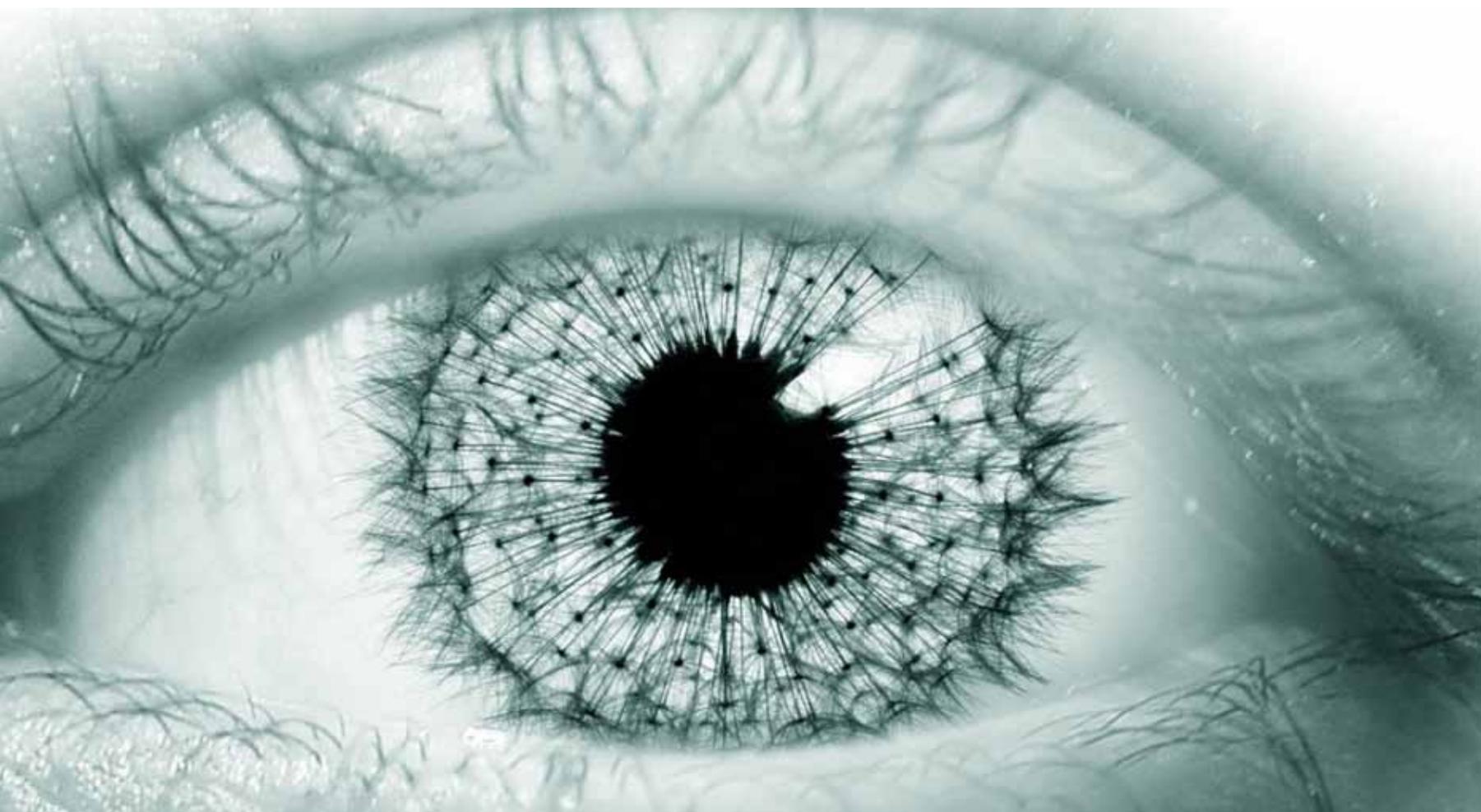
«Qui – spiega il giurista – sono in gioco due serie di diritti: quello degli onesti creditori e quello delle nuove generazioni, e non è possibile far ricadere i danni soltanto sui più deboli».

«Per queste ragioni – conclude il sindaco – chiediamo il riesame del *fiscal compact* e della *spending review*, evitando che il pareggio di bilancio e la riduzione del disavanzo pubblico producano effetti recessivi, e soprattutto la distruzione dello Stato sociale. Chiediamo inoltre che venga restituito il potere d'acquisto ai cittadini attraverso interventi concreti sul mantenimento dei salari, delle pensioni e dei livelli occupazionali, sostenendo il Welfare e tagliando settori che non producono ricchezza».

Per approfondimenti:

<http://sindaciperlademocrazia locale.it>

[www.retebenicomuni.it](http://www.retebenicomuni.it)



## L'ex Ipia di via Ghisleri diventa luogo di “(R)esistenza”

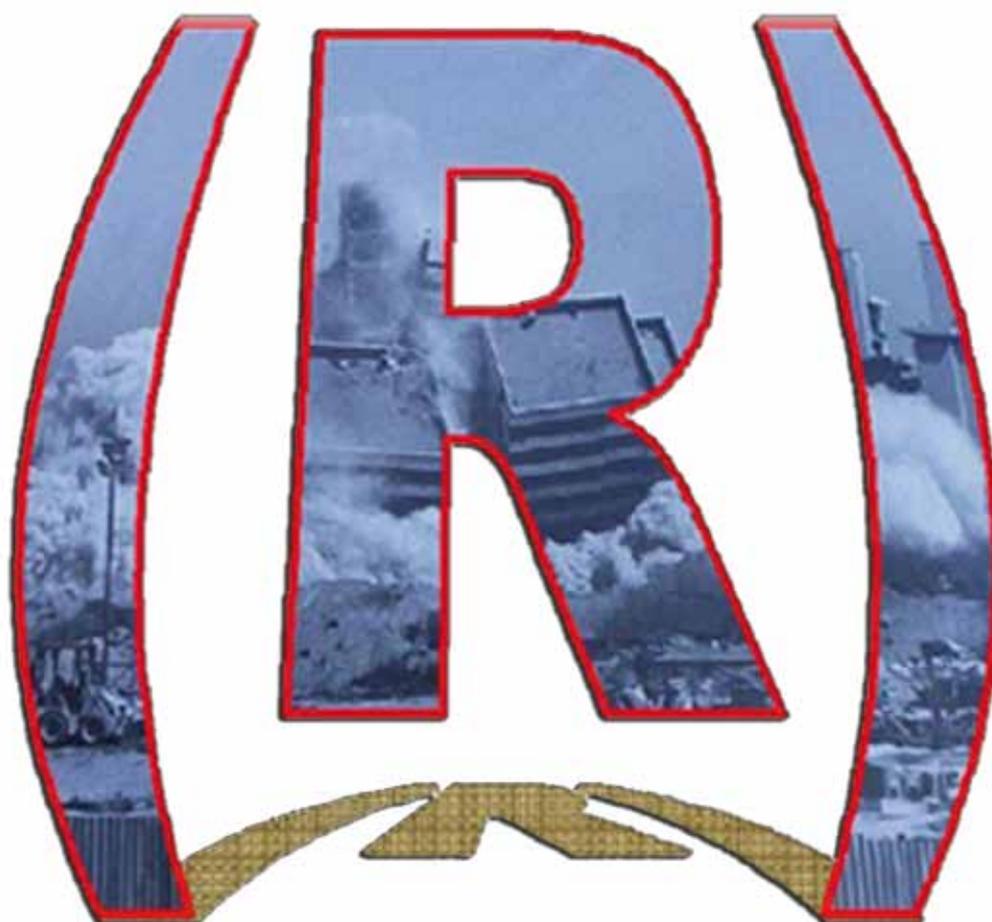
Su proposta dell'assessore al Patrimonio, **Bernardino Tuccillo**, e dell'assessore al Welfare, **Sergio D'Angelo**, la **Giunta Comunale** ha deliberato la concessione in comodato d'uso gratuito all'associazione di lotta all'illegalità e alla cultura camorristica “**(R)esistenza**” dell'ex istituto professionale di Stato Ipia in via Ghisleri.

L'edificio diventerà un **polo delle associazioni attive sul territorio** ed avrà al suo interno un **ristorante-pizzeria sociale** animato da minori a rischio (affidati al Tribunale dei Minori, con cui il Comune stipulerà una convenzione), una **comunità alloggio per minori dell'area penale** e un'aula magna con laboratorio teatrale e sala musica.

Tutte le attività realizzate nella struttura, che verrà intitolata a **Gelsomina Verde**, vittima innocente della criminalità, saranno aperte al territorio.

«In un territorio a forte impatto criminale – dichiara l'assessore Tuccillo – assegniamo all'associazione anticamorra “(R)esistenza” una ex scuola. Una struttura imponente, che versa in condizioni di degrado e fatiscenza. L'associazione si è impegnata ad adeguare la struttura utilizzando finanziamenti pubblici e privati di imprenditori che sono sensibili al tema del riscatto di un territorio a rischio come Scampia. Noi vogliamo investire su un territorio che è segnato dalla pressione della camorra e che vede anche il protagonismo attivo di tante associazioni, per dare segnali chiari di riscatto e riqualificazione di quel territorio. È una pagina importante della vita di questa Amministrazione».

«La nostra idea – dichiara **Ciro Corona**, presidente di “(R)esistenza” – è quella di creare una rete inclusiva dove a partire dall'associazione, dal Comune, dalla Municipalità, dal



**(R)ESISTENZA**  
**ASSOCIAZIONE DI LOTTA ALLA ILLEGALITA'**  
**E ALLA CULTURA CAMORRISTICA**  
**SCAMPIA - NAPOLI**

mondo profit e non profit, si crei un movimento che riesca, all'interno del quartiere che è purtroppo emblema delle mafie, a creare alternative concrete alle piazze di spaccio, con opportunità lavorative soprattutto per i minori, ai quali va data la possibilità di scegliere un lavoro onesto. Con il recupero dell'Ipia vogliamo creare un'economia sociale alternativa a quella criminale».

## Napoli in prima fila tra le *Smart Cities*

di Salvatore Santagata

**T**ra qualche decennio **nelle città** si concentrerà la metà dell'intera popolazione mondiale. Il dato, fornito da analisi di settore, implica una serie di problematiche. Una di queste è l'aumento considerevole del **consumo di energia**, che vedrà, come risultato, una sostanziale crescita delle emissioni di **anidride carbonica** e l'aggravamento dell'**effetto serra**.

L'anidride carbonica, secondo gli studi effettuati negli ultimi anni, forma una sorta di **scudo** che non permette ai raggi solari, penetrati nella nostra atmosfera, di uscirne. Da qui una reazione a catena che, partendo dall'**aumento della temperatura**, porterebbe allo scioglimento dei ghiacciai con il conseguente riversamento di acqua dolce in mare e l'innalzamento e il cambiamento di direzione delle correnti oceaniche.

Di fronte a questi ipotetici scenari di calamità naturali, l'uomo non può restare inerte. È forte l'esigenza di costruire **città diverse e intelligenti (Smart Cities**, come le chiamano gli anglosassoni) che, tenendo conto del proprio substrato sociale e culturale, sviluppino nuove politiche orientate all'efficienza energetica. Ma una *Smart City* non è solo questo. Per essere considerata tale, deve fornirsi di buoni servizi di **e-government** e di comunicazione digitale e deve dotarsi di sistemi di trasporto pubblico e privato **innovativi**. Tutti questi intenti portano a uno scopo ben preciso: **elevare la qualità della vita dei cittadini**.

La nuova concezione di città coinvolge anche l'aspetto economico. In questo senso, una città è considerata *smart* laddove riesca a trarre vantaggi utili per l'aumento della ricchezza sociale, delle forze tecnologiche e della competitività che, fungendo da volano, attirano nuove imprese, creando così opportunità lavorative e di sviluppo.

Oggi le *Smart Cities* stanno diventando una realtà sempre

più tangibile. La **Commissione Europea** ha già avviato dei piani di investimento del valore di oltre 10 miliardi di euro che, da qui al 2020, serviranno a finanziare tantissimi progetti.

Molte città europee, e non solo le capitali, hanno aderito a questa idea. Anche l'**Italia** ne è fortemente interessata. Molte, infatti, sono le città del nostro Paese che, negli ultimi anni, hanno fatto i primi passi verso una **svolta intelligente**.

Un indicatore *smartness* colloca Milano al primo posto tra le città virtuali e tra le prime dieci troviamo anche Napoli.

Nella nostra città si terrà, dall'11 al 13 aprile 2013, la sesta edizione di **EnergyMed**, mostra convegno sulle Fonti Rinnovabili e sull'Efficienza Energetica e principale appuntamento sull'Energia nel bacino del Mediterraneo. Confermatasi, nelle precedenti edizioni, punto focale per imprese, Enti locali, centri di ricerca, associa-

zioni e tecnici del settore, la mostra è il contesto ideale per il confronto, tra i vari attori, sullo stato dell'arte dei settori innovativi.

Il Comune di Napoli, attraverso l'**assessorato all'Ambiente**, rientra nella vasta schiera delle partnership di *EnergyMed*.

Il lavoro di squadra della pluralità dei soggetti, istituzionali e imprenditoriali, impegnati nel rendere Napoli *smart*, secondo il sindaco **Luigi de Magistris** è il vero **punto di forza**: «La conferma della cooperazione tra le istituzioni aderenti al progetto è un segnale molto positivo. Altro messaggio importante ci arriva dalla nuova sinergia tra il pubblico e il privato. Da una parte abbiamo l'Ente pubblico pronto a mettersi, con la massima trasparenza, a servizio della città con idee precise e una strategia che nasce dal confronto con la cittadinanza. Dall'altra, imprenditori che sono pronti a investire e a rischiare per un profitto non solo individuale ma, anche e soprattutto, sociale».

Napoli  
SMARTCITY



# Riapre il Parco Fratelli De Filippo

**I Parco di Ponticelli**, dedicato ai **Fratelli De Filippo**, ha una lunga storia di inaugurazioni, indifferenza (con conseguente degrado), chiusure e speranzose riaperture. Negli anni passati, la mancanza di un'adeguata sorveglianza e manutenzione ha provocato l'abbandono dell'area alla mercé di vandali devastatori e di spacciatori di droga. Il Parco si era trasformato in un costante pericolo per i visitatori, specialmente bambini e anziani, visto il furto di tombini e caditoie che li esponeva a rischio di possibili e rovinose cadute, e a causa del frequente e sgradito incontro con loschi individui, divenuti, fino all'ultima chiusura, i veri padroni della zona.

Inaugurato nel **1995** dall'allora sindaco **Antonio Bassolino**, riaperto e di nuovo inaugurato nel **2003** da **Rosa Russo Iervolino**, era stato chiuso nel **2008** a causa del totale degrado in cui versava.

La nostra Amministrazione, considerando pienamente corrispondente ai propri intenti la **Carta dei parchi della città di Napoli**, approvata dal Consiglio Comunale nel **1998** – che all'articolo 1 recita: *La funzione dei parchi pubblici è quella di offrire al cittadino un luogo dove trattenersi e passeggiare piacevolmente a contatto con la natura. Pertanto, il Parco deve essere protetto e conservato nell'interesse delle future generazioni. La funzione del parco è quella di aggregazione sociale e di riqualificazione dell'ambiente urbano. Dovrà essere gestito con efficienza in accordo con i principi del pubblico servizio. Per quanto detto il parco va inteso come bene inalienabile ed il suo uso da parte dei cittadini deve essere gratuito, fatte salve le aree destinate a spettacoli organizzati*

*dall'Amministrazione e per i quali sarà eventualmente previsto un biglietto di ingresso* – ha dapprima riaperto parzialmente il parco lo scorso 7 agosto, mentre il **27 novembre** lo ha **riaperto integralmente**.

I lavori di recupero sono stati effettuati dalla società *in house* "**Napoli Servizi**" con una spesa modica (20mila euro per l'acquisto dei materiali). Durante l'inaugurazione, alla presenza del vicesindaco **Tommaso Sodano** e dell'amministratore delegato della "Napoli Servizi" **Dario Scalella**, il sindaco **Luigi de Magistris** ha dichiarato: «Quello che ho visto oggi mi rende davvero molto felice. Da sindaco sono commosso perché è questa la Napoli che mi piace, quella che ogni giorno lotta con le proprie forze e riesce a farcela. "Napoli Servizi" acquisisce un ruolo centrale, grazie ad un potenziamento di servizi, forze e risorse. Dalle strade al patrimonio immobiliare, fino ai parchi, questa società dovrà diventare il nostro punto di forza».

Il Parco occupa una superficie di **122mila metri quadrati**. È molto ricco di verde, tra parti dedicate a prato e parti alberate, ed è caratterizzato da una zona pedonale centrale ricca di panchine e fontane ornamentali. L'ingresso principale è su via Luca Pacioli, mentre altri ingressi sono su via Aldo Merola, via Luigi Califano e via Maria Malibran. L'opera dei **tecnici** e dei **giardinieri** ha permesso di rendere **fruibile** il Parco con il recupero dell'area giochi, il ripristino delle aiuole a gradoni e della pinetina, la ricostruzione della recinzione e della pista d'atletica esterna, dei dissuasori, delle panchine e il parziale ripristino dell'impianto di illuminazione, che insieme ai servizi igienici sarà completato entro un mese.

## Napoli ciclabile

di Vincenzo Russo, *staff assessorato alla Mobilità e alle Infrastrutture*

«**L**a pista? Se non si fa siamo arretrati, se si fa è inutile perché siamo arretrati. Si fa sul marciapiede? Leva spazio ai pedoni. Si fa sulla carreggiata? Leva spazio ai parcheggi. Non ci sono parcheggi? Ci sono incroci. Ci sono semafori per attraversare? Si creano ingorghi. Non ci sono i semafori? Ti investono. Si fa la pista in una zona trafficata? Si crea caos. Si fa la pista dove non passa nessuno? Lì non serve. Si tracciano solo le linee a terra? È troppo poco. Ci mettono la resina arancione? Otturano i tombini. Costa? E ci dovevano fare altro con quei soldi. Ma i soldi sono fondi europei utilizzabili solo per le ciclabili? Mmm... dovevano intascarseli».

Questo **commento**, riportato il 23 ottobre scorso da un lettore sulla pagina on line del quotidiano “**Il Mattino**”, illustra in modo molto chiaro le **difficoltà per realizzare un itinerario ciclabile** in una realtà urbana particolarmente complessa come quella della nostra città. Ciononostante, il 10 novembre **centinaia di cittadini in bici**, con il sindaco **Luigi de Magistris**, l'assessore **Anna Donati** e il vicesindaco **Tommaso Sodano**, hanno inaugurato il **primo tratto ciclabile di Napoli**, confermando che la sfida di “immaginare” un nuovo modello di mobilità per il capoluogo campano è possibile, anche in presenza delle gravissime difficoltà nelle quali ci si trova ad operare.

L'intervento realizzato va **da Bagnoli (Porta del Parco) sino a piazza Garibaldi** ed è stato appaltato nel corso della precedente Amministrazione, su proposta iniziale del gruppo **Restart**. Successivamente il progetto è stato reinterpretato anche con il confronto con le **associazioni di ciclisti**, con le quali è stato attivato un tavolo comune con l'**assessorato alla Mobilità**, in una prospettiva strategica in cui la mobilità ciclabile è parte integrante e significativa del sistema di mobilità. Esso si caratterizza come un itinerario ciclabile **continuo**, articolato in **più tipologie**: pista ciclabile, pista su sede propria, percorsi promiscui.

In tal modo viene a definirsi una **direttrice costiera** che, proveniente dall'area occidentale della città, si incunea nelle Ztl del Mare e del Centro Antico sino a raggiungere la stazione centrale di piazza Garibaldi, attraversando una densa

area urbana con oltre 400mila residenti e toccando, lungo i **20 chilometri** del suo percorso, numerose stazioni della metropolitana (sulla quale il trasporto delle bici è gratuito e consentito in alcune fasce orarie) e delle funicolari (con trasporto gratuito e senza limiti di orario). Ciò consente di garantire sia la connessione con i quartieri collinari, sia con aree periferiche della città.

Nelle strade delle Ztl e nelle “Zone 30” la bici può circolare liberamente. Comunque, **simboli** disegnati sulla pavimentazione fungono da segnali indicativi del percorso, ciclabile o ciclopedonale. Il percorso realizzato rappresenta il primo tassello di un insieme di interventi che, in parallelo con la progressiva apertura delle nuove stazioni della metropolitana, potranno **trasformare il modo di muoversi in città**, non più affidato prevalentemente all'auto ma ad un **sistema integrato** nel quale, in modo sinergico, l'utilizzo della rete su ferro e della bici potrà garantire una valida alternativa.

Le prossime fasi attuative di **Napoli ciclabile** saranno possibili con l'attivazione di altre Ztl (Soccavo, Vomero, Barra, Ponticelli) e di ulteriori segmenti della rete, realizzabili a Scampia, San Giovanni a Teduccio e Fuorigrotta nell'ambito di finanziamenti legati al Piano Città e ai Grandi Progetti della Mostra d'Oltremare e di Napoli Est. Inoltre, nell'arco di qualche mese, l'attivazione di servizi di **bike-sharing** potrà favorire ulteriormente la scelta della bici per spostarsi in città, contribuendo a “costruire” la nuova immagine di Napoli, non più associata, nell'immaginario collettivo, a migliaia di auto che ne degradano il paesaggio urbano ma sintetizzata da bimbi in bici che pedalano sul lungomare pedonale.



# Una città amica delle bambine e dei bambini

Il **20 novembre** è una data di particolare importanza, poiché nel **1954** l'**Assemblea Generale delle Nazioni Unite** l'ha designata **Giornata Universale dell'Infanzia** (*Universal Children's Day*). Nella stessa data, nel **1959**, l'**Onu** ha adottato la **Dichiarazione dei Diritti dell'Infanzia** e nel **1989** la **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**.

Il 20 novembre, quindi, è la giornata dedicata ai bambini di tutto il mondo, affinché possano essere promosse la convivenza e la fratellanza senza distinzioni e discriminazioni. La realtà, però, ci pone di fronte a una cruda constatazione: ogni anno muoiono nel mondo (in particolare in Asia e nell'Africa sub-sahariana) circa 11 milioni di bambini, la maggioranza per cause che potrebbero essere facilmente prevenute.

L'**Unicef**, da sempre in prima linea per la salvaguardia della vita e dei diritti dell'infanzia, ha inteso rendere la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza una pratica da vivere quotidianamente, organizzando il programma **Città amiche delle bambine e dei bambini** (*Child-friendly Cities*). Il programma si sta sviluppando con numerose adesioni programmatiche in Italia e in molte altre parti del mondo, per promuovere azioni mirate a concretizzare la creatività e l'impegno delle comunità, delle bambine, dei bambini e dei loro governi.

Quindi, in occasione della Giornata Universale dell'Infanzia 2012, la Giunta Comunale di Napoli, su proposta degli assessori **Tommasielli, Palmieri e D'Angelo**, ha approvato la delibera con la quale aderisce al Programma **Città amiche delle bambine e dei bambini**. L'Amministrazione si impegna, dunque, senza oneri di spesa, a:

- istituire un Gruppo di lavoro formato da referenti di ogni assessorato, per la formulazione e l'attuazione delle politiche e programmi del Comune in coerenza con i principi della Convenzione Onu e con i *Nove Passi per l'Azione* del Programma Unicef;
- elaborare, in collaborazione con il Comitato Regionale della Campania per l'Unicef, il Piano di Azione *Napoli, una Città Amica dei bambini, ragazzi ed adolescenti*, articolato in azioni mirate e coerenti per:

- 1) promuovere la cittadinanza attiva, attraverso l'istituzione di Consigli e Consulte comunali/municipali dei Ragazzi e/o altre forme di coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti;
  - 2) creare una stretta collaborazione tra scuola e città nell'individuazione di percorsi di progettazione partecipata dei ragazzi per la riqualificazione di luoghi e spazi di vita quotidiana, la definizione di percorsi sicuri casa-scuola, lo sviluppo di strumenti e competenze di comunicazione, azioni di solidarietà;
  - 3) promuovere iniziative e programmi che sostengano il benessere psicofisico di bambini e ragazzi da 0 a 18 anni, a partire dalla promozione dell'allattamento al seno, con azioni a favore di una sana e corretta alimentazione, della motricità e dell'attività fisica necessarie al buono sviluppo dei bambini e degli adolescenti;
  - 4) diffondere la conoscenza della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e Adolescenza e del Programma Unicef *Città Amiche delle Bambine e dei Bambini* nella propria comunità, attraverso iniziative di comunicazione istituzionale;
  - 5) lottare contro tutte le forme di discriminazione, povertà infantile, abusi sui minori, razzismo, violenza e bullismo, tutelando i diritti dei diversamente abili, degli stranieri e dei soggetti a rischio che vivono sul territorio comunale;
- promuovere l'istituzione di 10 Punti di Ascolto (uno per ogni Municipalità), secondo il metodo della progettazione partecipata, che coinvolgono le Municipalità cittadine come luoghi/opportunità per raccogliere e recepire bisogni e problemi dell'infanzia e dell'adolescenza, e assicurare loro la cittadinanza attiva;
  - promuovere l'istituzione dei Consigli "Junior" per garantire la partecipazione democratica delle bambine, dei bambini, ragazzi e adolescenti agli organi comunali dei giovani del territorio;
  - promuovere la cittadinanza onoraria ai bambini di origine straniera nati o residenti sul territorio;
  - partecipare alla Consulta che supporterà l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza istituita presso la Presidenza del Consiglio della Regione Campania.

## «Qui non serve l'esercito. Serve la normalità. Serve la cultura»

di Barbara Tafuri, *giornalista*

«**S**campia vittima della camorra? No, vittima della malapolitica».

Parole poche ma semplici e dirette, quelle di **Angelo Pisani**, per descrivere parte del territorio che amministra come presidente dell'**VIII Municipalità** dal giugno 2011.

**Scampia**. Quella della **faida**, quella delle **Vele**, quella della **droga**, quella che tutti credono sia abitata solo da "venditori" di morte e da camorristi.

Scampia. La **periferia della periferia**. Eppure qui in teoria c'è tutto: ci sono le strade larghe, c'è il verde, ci sono perfino gli impianti sportivi. Ma in pratica qui non c'è nulla. O quasi.

La ragione è presto detta. Questo è un territorio assai diverso rispetto al resto della città. Una delle differenze sta in quei **palazzoni** dalla forma particolare, larghi alla base, che si restringono man mano che vanno su, costruiti tra il 1962 e il 1975. Nelle intenzioni di chi li ha progettati, le centinaia di famiglie avrebbero dovuto integrarsi e creare una comunità, una sorta di città modello. Oggi, invece, sono un ghetto.

Le immagini, di appena qualche giorno fa, che scorrono sullo smartphone del presidente sono **da brividi**: nelle quattro Vele rimaste in piedi (tre sono state abbattute tra il 1997 ed il 2003) la parola **degrado** non rende al meglio quello che gli occhi sono costretti a vedere. Cumuli di spazzatura, famiglie che vivono negli scantinati, luoghi dove la dignità umana sembra un optional. Chiedere come possa essere successo tutto ciò è come alzare una diga.

«Questa zona è stata a lungo dimenticata dalle istituzioni, oppressa dall'inefficienza di chi avrebbe dovuto occuparsene – spiega Pisani –. Questo abbandono ha creato terreno fertile per la malavita organizzata, che ha trovato il vuoto necessario a mettere radici».

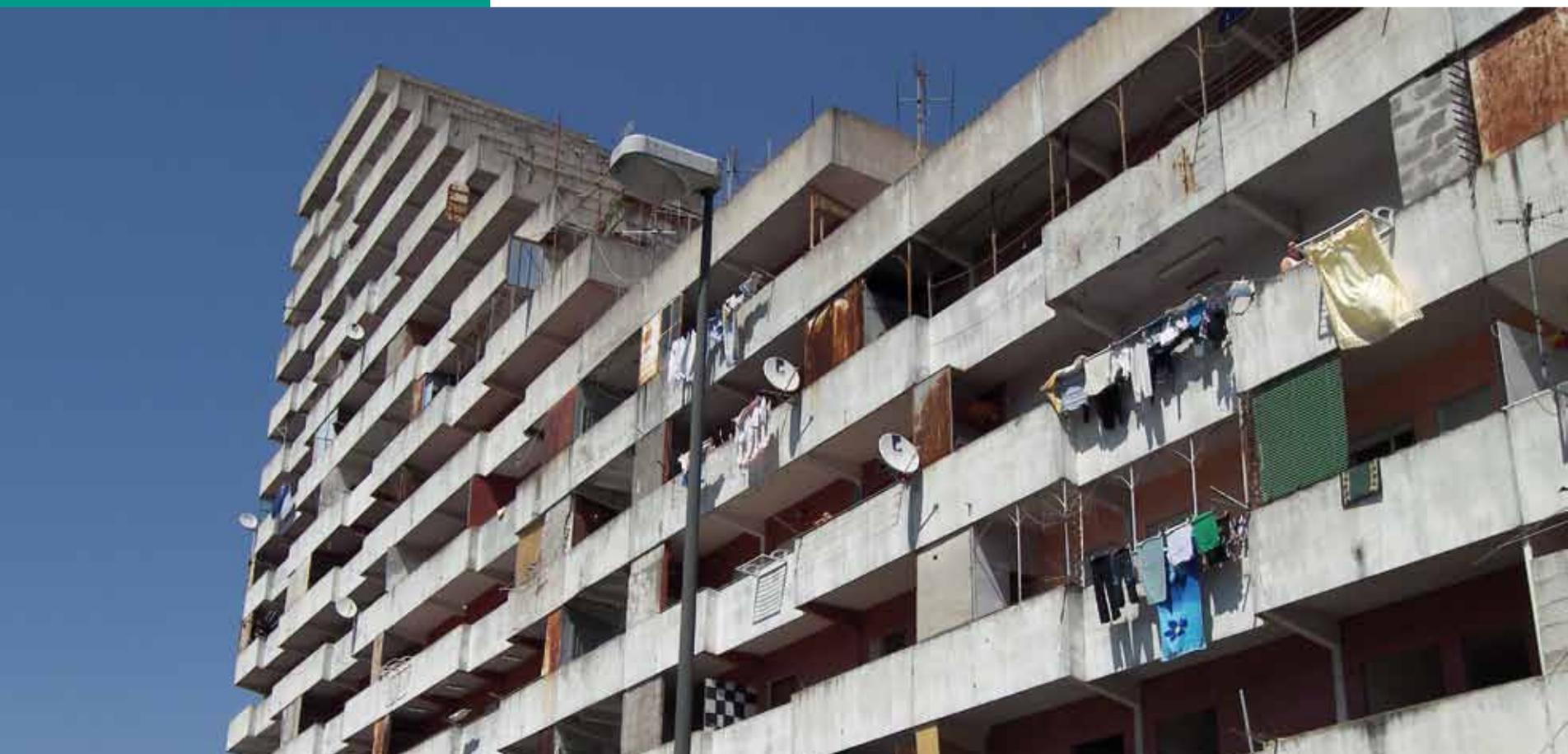
Ma non è solo la camorra il problema da queste parti. Man-

cano i **servizi**. Quelli essenziali. Non ci sono i trasporti, per esempio. Metropolitana a parte, qui l'autobus è spesso un miraggio. Non ci sono negozi. La ragione? Semplice. La cosiddetta **spina commerciale**, i locali fronte strada dove di solito ci sono i negozi, è occupata da persone che ci abitano. «Eppure questo – è l'amara constatazione del presidente della Municipalità – è un quartiere come tutti gli altri, con grandi potenzialità. C'è la villa comunale, ci sono sette parchi pubblici. Ci sono, distribuite su tutto il perimetro della Municipalità che comprende anche Piscinola, Marianella e Chiaiano, impianti sportivi inagibili che possono essere utilizzati solo per partite amatoriali. Eppure pochi sanno che l'area Nord ha ben due squadre di calcio locali, il Campania e l'Inter Napoli, che militano in serie D e sono, dopo il Napoli, le seconde squadre della città: Ma entrambe sono costrette a disputare gli incontri casalinghi al "Collana" del Vomero, perché il loro stadio è inagibile. Insomma, questa potrebbe essere la Cittadella dello Sport e, perché no, ospitare il nuovo stadio della città».

Il cuore pulsante della VIII Municipalità è diventato l'edificio di **viale della Resistenza** dove hanno sede gli uffici dell'istituzione locale e che ha accolto le forze di **Polizia** e lo **sporetello Anticamorra** dedicato alla memoria di **don Peppino Diana**, il prete antimafia ucciso a Casal di Principe nel 1994. Grazie a quest'ultimo, grazie all'opera di volontari e alla sicurezza, si possono effettuare segnalazioni in anonimato, come hanno già fatto in tanti che hanno denunciato le vessazioni cui sono sottoposti.

E poi ci sono le **associazioni**. Figure indispensabili per colmare i vuoti. Come il "**Gridas**" - *Gruppo Risveglio Dal Sonno*, (il nome fa riferimento alla frase di una delle incisioni della "quinta del sordo" di **Francisco Goya**: "El sueño de la razon produce monstros"), che è un'associazione culturale senza scopo di lucro fondata nel 1981 da **Felice Pignataro**,

Nata dalla fusione di tre grandi Circoscrizioni (Scampia, Chiaiano e Piscinola Marianella), l'VIII Municipalità cerca di riscattarsi dal degrado e dalla criminalità mediante iniziative di impegno civile, solidarietà e sviluppo economico



**Mirella La Magna, Franco Vicario** e altre persone accomunate dall'intento di mettere le proprie capacità artistiche e culturali al servizio della gente comune, per stimolare un risveglio delle coscienze e una partecipazione attiva alla crescita della società. Nella sede di **via Monterosa** si va per frequentare laboratori e cineforum, e dal 1983 il "Gridas" promuove il **Carnevale di quartiere** a Scampia su temi di attualità (in quest'anno di *spread* e saliscendi azionari si è scelto il tema *O la borsa o la vita, ovveroossia dove va il mondo*). Dopo la creazione di una filastrocca che diventerà l'inno della giornata, partono i laboratori, che vedono coinvolte classi di ragazzi, associazioni, i bambini del vicino campo rom, singoli individui e chiunque abbia voglia di dare una mano. Da quel momento in poi inizia la costruzione dei carri allegorici, che nel giorno prescelto affollano il corteo che si riappropria delle strade di Scampia.

«La Municipalità che presiedo – continua Pisani – è nata dall'unione di tre ex grandi Circoscrizioni e possiede, senza ancora utilizzarlo, un patrimonio artistico e paesaggistico che renderebbe semplice avviare una rinascita. A Marianella abbiamo la fortuna di avere la casa natia di Sant'Alfonso Maria de' Liguori, purtroppo abbandonata a se stessa,

mentre a Pagani, dove sorge il santuario con le spoglie del santo, si fatturano milioni di euro per gli itinerari turistico-religiosi. Poi c'è Chiaiano, una splendida collina agricola famosa per la coltivazione della ciliegia che si esporta in tutto il mondo. A questo frutto nel 2012 abbiamo dedicato, come non si faceva da anni, una sagra che ha attirato tanta gente anche grazie allo scopo benefico e di solidarietà, visto che parte del ricavato delle attrazioni è stato devoluto ai terremotati dell'Emilia. Per finire, a Scampia ci sono un bellissimo auditorium, tre centri di servizi sociali, uno per anziani e una biblioteca. Insomma, la possibilità di riscattare questa parte di Napoli ci sta tutta. Ma per farlo occorre puntare ai fatti, rendere concreti i progetti, pensare a una reale e costante presenza delle forze dell'ordine, dei vigili urbani. Non serve l'esercito. Serve la normalità. Serve la cultura. La scuola è uno dei baluardi della legalità e dello sviluppo, ed è fra le migliori alleate delle istituzioni. È bene ricordarlo e dirlo a voce alta: la criminalità organizzata ha più timore della scuola che dei processi. Perché i ragazzi in aula imparano a pensare, a credere che il futuro possa essere migliore, che si può resistere al richiamo dei guadagni facili garantiti dal malaffare e che l'istruzione rende liberi».



**Con il presidente  
del Consiglio Comunale  
Raimondo Pasquino  
a Montecitorio**



**Con il direttore generale di M  
all'inaugurazione de**



**Con il regista Marco Bellocchio in occasione della proiezione  
del film "Bella addormentata" e del dibattito sul testamento biologico**



**Con Giuliano Pisapia, sindaco**



**Sulla pista ciclabile  
pedalando da Fuorigrotta  
fino al Lungomare**



**Medici Senza frontiere Italia  
al Centro Nutrizione**



**Co di Milano, per l'Expo 2015**

Cammarano



**A Città della Scienza per l'avvio dei voli diretti  
Napoli-Shangai**

# Napoli città della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza

**N**apoli è *Città della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza*.

Con la due giorni di dibattito nella **Sala Tommaso Campanella** in piazza del Gesù, il 16 e il 17 novembre, si è data testimonianza formale e pubblica alla volontà unanime espressa dal **Consiglio Comunale** il 7 marzo 2012, su proposta della vice presidente **Elena Coccia**, di aderire all'invito delle **Nazioni Unite** a celebrare il **16 novembre** di ogni anno come **Giorno della Tolleranza**.

Organizzata dalla vice presidenza del Consiglio Comunale e dagli **assessorati** ai Beni Comuni e alla Democrazia Partecipativa e al Welfare e alle Politiche dell'Immigrazione, l'iniziativa ha messo al centro della prima giornata la tolleranza **religiosa** e, della seconda giornata, quella **interetnica**. In entrambi i casi si è trattato di un **incontro tra sensibilità, culture e persone diverse**, accomunate dal desiderio di dialogare con gli altri. È questo il significato più profondo della decisione che il Consiglio Comunale, nella sua intelligenza, ha preso. "Trovare un linguaggio comune nella consapevolezza che solo attraverso il dialogo sarà possibile costruire un mondo di pace e di solidarietà": così recita il testo della delibera.

Venerdì 16 l'Imam della Moschea di piazza Mercato, **Massimo AbdAllah Cozzolino**, ha trovato un luogo di confronto con **Miriam Rebhun Gaudino**, esponente dell'associazione "Amicizia Ebraico-cristiana", ma anche con **Luciano Cirica**, vice presidente della fondazione evangelica "Villa Betania", e con **Corrado Maffia** della Scuola di Pace.

Nel suo contributo, **Giuliana Martirani**, docente di Geografia dello Sviluppo all'Ateneo Federiciano, ha spiegato che il dialogo interreligioso è determinante per passare **dall'ottica del pregiudizio a quella dell'accoglienza**.

*Accoglienza*: seconda parola chiave individuata dal Consiglio per rilanciare il carattere originario della città di Napoli che, nella sua storia millenaria, si è nutrita di diversità. In nome della ricerca della possibilità di convivenza e coesistenza, ha ricordato Elena Coccia nel suo intervento, Napoli può diventare, nel Mediterraneo, il luogo di incontro e di

confronto tra i protagonisti del conflitto che agita il Medio Oriente: la proclamazione di **"due Stati per due popoli"** è l'obiettivo di una mobilitazione politica e delle coscienze che, nella seconda giornata del convegno, ha visto l'appello del consigliere **Arnaldo Maurino**, a nome dei presenti, per la cessazione degli attacchi israeliani contro la popolazione di Gaza.

Accoglienza e convivenza, come ha dichiarato l'assessore ai Beni Comuni e alla Democrazia Partecipativa, **Alberto Lucarelli**, se concretamente praticate, diventano una garanzia per superare l'astrattezza del concetto di tolleranza a favore dell'importante principio di eguaglianza sostanziale: le tre dimensioni dei diritti – sociali, politici e civili – acquisiscono infatti una forma compiuta solo se vengono difese e tutelate insieme.

È così che alcuni atti compiuti dal Comune di Napoli in questo ultimo anno – come la rappresentanza di un cittadino extracomunitario nel Consiglio Comunale, la partecipazione dei migranti e dei sedicenni ai referendum comunali consultivi, il riconoscimento simbolico della cittadinanza italiana a bambini nati da genitori immigrati residenti in città – hanno un significato molto importante. Sono gesti di alto valore simbolico che affiancano e sostengono le politiche concrete portate avanti per promuovere condizioni di **dignità e sicurezza** per le tante comunità di differenti etnie, culture, condizioni e provenienza che vivono nella nostra città (Sri Lanka, Bielorussia, Tunisia, Senegal, Palestina) e che sono state protagoniste della seconda giornata del convegno, insieme alle associazioni e ai sindacati impegnati sul fronte dell'integrazione.

Sono **40mila** gli immigrati che vivono a Napoli, provenienti da **70 Paesi** diversi, ha spiegato nel suo intervento l'assessore al Welfare e alle Politiche dell'Immigrazione, **Sergio D'Angelo**, che ha anticipato i contenuti della **Carta dei Diritti degli Immigrati** che il Comune si appresta a varare ed ha sottolineato che il senso più profondo della parola Welfare non rimanda all'assistenza sociale ma al **"vivere bene insieme"** nella diversità.



## Le opposizioni in via Verdi

I **consiglieri comunali di opposizione** che hanno scelto di **non recarsi a Roma** si sono dati appuntamento nella sala consiliare di via Verdi dove, insieme a numerosi consiglieri municipali e presidenti di Municipalità, hanno manifestato la propria **contrarietà** ai contenuti del **decreto 174/2012**. Nel corso dell'incontro, presieduto dal consigliere **Domenico Palmieri**, è stato sottolineato come il dissenso ai contenuti del decreto Monti sia già stato espresso nelle sedi istituzionali, attraverso il sostegno agli emendamenti in senso migliorativo che consentano di allungare il piano di rientro dal debito, di aumentare l'importo del credito concesso al Comune e di evitare l'aumento delle tariffe o il taglio di servizi essenziali al cittadino. Il capo dell'opposizione **Gianni Lettieri** ha poi ricordato come già da anni sia stata sollecitata per Napoli una legislazione ad hoc.

## Il Consiglio in diretta video

È iniziato con la seduta del 24 ottobre un nuovo servizio che consentirà di seguire il Consiglio in **diretta video**, collegandosi alla homepage del portale istituzionale **www.comune.napoli.it** il giorno delle sedute. Il servizio è curato dal personale dell'**Ufficio Stampa** e si aggiunge alla **diretta audio** e alla **chat** già attive da un anno e mezzo.

## Le iniziative della Consulta delle Elette per le donne

Si è svolta il 20 novembre la riunione della **Consulta delle Elette**, presieduta da **Simona Molisso**, dedicata alla **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne**, istituita dall'Onu per il 25 novembre. Durante l'incontro, svoltosi nell'aula consiliare di via Verdi, è stato fatto il punto, insieme alle **associazioni femminili** attive sul territorio, sull'organizzazione e sull'efficienza dei **presidi anti violenza** e sulle misure di **prevenzione** del fenomeno e di sostegno a favore delle vittime. Sono stati, inoltre, presentati e illustrati nel dettaglio dalla responsabile della comunicazione di "Sviluppo Campania", **Teresa Zannelli**, i contenuti dell'avviso pubblico per l'erogazione del **Microcredito Fse**, bandito dalla Regione, per consentire alle donne, e in particolar modo a quelle svantaggiate, un facile accesso alla procedura.

Pagine a cura dell'**Ufficio Stampa**:

Mimmo Annunziata, Filomena Ausiello, Patrizia Melluso, Gabriella Carrino, Erika Carpinella, Michelangelo Valentino.

Foto di Antonio Capuozzo e Velia Cammarano

# Il lavoro, valore democratico e diritto cardine della democrazia

di Alessio Postiglione

Il lavoro, **valore democratico** oltre che **diritto** sul quale si regge il **sistema sociale europeo**, che ha garantito cinquant'anni di sviluppo al vecchio continente, **non se la passa molto bene**.

In tempo di austerità e crisi, infatti, da diritto cardine della democrazia, il lavoro rischia di essere degradato a petizione di principio.

Occupazione, oramai, non ce n'è più e **nulla fanno le istituzioni** per invertire questo trend.

Il Comune di Napoli, però, nel suo piccolo, dà il suo contributo. Nonostante dovrebbe essere lo Stato centrale a rilanciare la politica industriale.

Il mese scorso, infatti, c'è stato un convegno molto importante per riflettere sul tema, promosso dal consigliere comunale **Antonio Crocetta**, presidente dell'Osservatorio del Lavoro. Per quella occasione, **Luigi de Magistris** ha scritto un saggio che pubblichiamo in questo numero di "Napoli in Comune".

L'Osservatorio, infatti, sta ottenendo ottimi risultati, mettendo in rete tutti gli *stakeholder*, e vale la pena seguirne i lavori.

L'impegno dell'Amministrazione, comunque, non si limita solo all'approfondimento. L'**Assessorato allo Sviluppo**, sotto la guida di **Marco Esposito**, ha ottenuto buoni risultati nella promozione di una nuova imprenditorialità giovane e competitiva, attraverso il lancio di varie *start-up*, nell'ambito del progetto **VulcanicaMente**.

Il Comune ha seguito passo passo varie proposte presentate da giovani creativi, dando loro forma concreta, attraverso l'aiuto alla redazione di un *business plan*, e soprattutto sovvenzionando economicamente il progetto che sarebbe risultato vincitore, secondo il parere degli esperti. VulcanicaMente è stato vinto dal 26enne **Roberto Esposito**, con il progetto "De Rev" (De Revolutione). Si tratta di una nuova piattaforma social che consente di lanciare petizioni, raccogliere finanziamenti, ritagliarsi degli spazi in cui divulgare le proprie idee e confrontarsi con gli utenti. Che il Comune

di Napoli abbia fatto bene nel credere al giovane Roberto, lo dimostra il fatto che "De Rev" si è guadagnata subito la fiducia degli investitori e ha ottenuto finanziamenti per **1,25 milioni di euro** dal fondo **Vertis Venture** e da un gruppo di imprenditori privati.

C'è da essere sicuri che il protagonismo del Comune, pur in un quadro di grande complessità generale, possa contribuire a produrre delle enclavi di crescita nella nostra città. Lo dimostra, credo, anche il fatto che il Commissario europeo all'Occupazione, **László Andor**, abbia scelto Napoli, il mese scorso, per un importante incontro con esponenti di associazioni, imprese, sindacato. Se è vero che Napoli e il Sud hanno perso il treno dello sviluppo industriale, allorché la grande fabbrica fordista è stata dismessa (Bagnoli) o è in dismissione (Taranto), esistono **segnali importanti** che il Mezzogiorno **potrebbe vincere la sfida della post-industrializzazione**. Nelle società post-industriali, infatti, conterà sempre di più avere creativi, innovatori, capitale sociale. Asset di cui, a Sud, c'è grande disponibilità. La vitalità meridionale, da questo punto di vista, è stata recentemente testimoniata da un paper della Banca d'Italia firmato da **Gianfranco Viesti** e **Domenico Cersosimo**, "Mezzogiorno tecnologico".

Nonostante i segnali positivi, è fondamentale da subito rimettere il lavoro al centro del dibattito politico.

Da alcuni anni, non solo **lo Stato centrale fa poco o nulla per l'occupazione**, ma opera nella società una sorta di **rovesciamento della realtà** per la quale il **lavoro è diventato il responsabile di una serie di problemi** in cui si trascina l'Occidente.

Il lavoro e il fisiologico corrispettivo del diritto ad un'equa retribuzione sono diventati, secondo gli aedi del neoliberalismo, una iattura, un privilegio, la causa della perdita della competitività del Paese, addirittura una battaglia di retroguardia e conservatrice per la quale **i lavoratori protetti** sarebbero la **causa della disoccupazione e della precarietà**.

Sbalordisce il fervore con il quale ci si accanisce contro la-

C'è da essere sicuri che il protagonismo del Comune, pur in un quadro di grande complessità generale, possa contribuire a produrre delle enclavi di crescita nella nostra città

voratori e anche contro i pensionati, che dovrebbero rinunciare ai loro **magri averi** per non avvertire la responsabilità morale di tenere i giovani in una condizione di disoccupazione permanente e per sgravare le imprese da costi per i quali, **alla fine**, tutto il settore industriale sarà **costretto a trasferirsi in Serbia o in Cina**.

Si tratta di una vera e propria **contraffazione della verità**, per due ordini di motivi.

In primis, ci si dimentica che storicamente la democrazia coincide con la **difesa del lavoro**. Inoltre, si imputa al lavoro le responsabilità di una **crisi** che sono **ascrivibili soprattutto al capitale**.

Per quanto riguarda il primo punto, il movimento dei lavoratori ha letteralmente **costruito la nostra democrazia**. La democrazia, infatti, non è tale *gratia dei* o per la gentile concessione di diritti e carte ottriate da parte dei sovrani, ma in **forza delle battaglie** che gli stessi lavoratori hanno coraggiosamente intrapreso all'alba della modernità.

Lo Stato sociale si perfeziona fra Ottocento e Novecento, ma le lotte per un moderno diritto del lavoro, quale un salario degno e non di mera sussistenza, sussidi per la povertà e assistenza sanitaria gratuita, risalgono a molto prima, dato che le *Poor Laws* inglesi, che stabilivano un sistema di mutuo soccorso centralizzato sovvenzionato dalla Corona, risalgono al **1536**.

Riguardo al dato che la crisi non è legata ad una eventuale condizione di privilegio del lavoro, invece, i più autorevoli studi hanno dimostrato come, proprio a partire dagli anni Ottanta, abbia operato una forte **ridistribuzione regressiva** dei redditi **dal Lavoro al Capitale**. Cioè, si acuisce la crisi dell'Europa proprio a partire dalla messa in pratica di quelle **misure neoliberiste** per le quali si invoca un'ulteriore attuazione, attraverso precarietà e flessibilità, la cui funzione è ancora **comprimere i salari**. Quindi, nonostante ci siano indizi per ritenere anche la redistribuzione dei redditi una causa della crisi, si chiedono **ulteriori sacrifici ai lavoratori**.

Secondo uno studio dell'**Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico** (OCSE) intitolato "*Divided We Stand: Why Inequality Keeps Rising*", risalente all'anno scorso, "La disuguaglianza dei redditi nei paesi dell'OCSE ha raggiunto il livello più alto dell'ultimo mezzo secolo. Nei paesi dell'OCSE, il reddito medio del 10% più ricco della popolazione è circa nove volte quello del 10% più povero, salendo rispetto alle sette volte di 25 anni fa [...] Altre nazioni tradizionalmente più egualitarie, come la Germania, la Da-

nimarca e la Svezia, hanno visto il divario tra ricchi e poveri espandersi da 5 a 1 degli anni '80, a 6 a 1 degli anni 2000." Che non siano i salari i colpevoli della crisi lo si evince dalla **natura della recessione**, in un contesto dove il crollo della domanda aggregata trascina giù salari, lavoro e anche gettito fiscale. **Si abbatte il debito, grazie all'austerità**, ma non aumenta il **Pil**, mentre siamo **tutti più poveri**, incluso lo **Stato**, per la riduzione del gettito. Con la conseguenza che la forbice **debito/Pil non si riduce, ma aumenta fortemente**. L'Europa e il Mezzogiorno, allora, **hanno bisogno di puntare sul lavoro, per tornare a crescere**.

È necessario un programma di investimenti pubblici e sostegno alla domanda interna, perché l'austerità, da sola, **non ci cura, ma anzi aggrava la situazione**.

Per questo, dobbiamo ripartire dal lavoro. **E dobbiamo farlo adesso**.



# Il Comune dove rigore e riforme coesistono con i diritti dei lavoratori e l'occupazione

di Luigi de Magistris, *Sindaco di Napoli*

“L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro”. Così recita l'articolo uno della nostra Costituzione. E non è scontato ricordarlo: se non si garantisce il **diritto al lavoro**, viene dunque meno lo stesso **fondamento democratico** del nostro sistema politico. L'Italia, infatti, esiste da millenni. Anche quando eravamo divisi in mille stati, c'era l'idea di un'unica nazione italiana.

Un'unica nazione, sotto diverse forme di governi, sempre autocratici, spesso dispotici.

La Repubblica e la Democrazia, invece, sono un'acquisizione moderna, frutto del nostro secondo Risorgimento, la **Resistenza**, attraverso il quale il popolo e le forze democratiche hanno voluto plasmare un sistema politico nel quale realmente l'uguaglianza e la fratellanza potessero essere garantite.

Per questo, non ho mai pensato al lavoro come ad un “diritto programmatico”, come alcuni costituzionalisti ritenevano e, come politico, ho orientato le mie azioni per raggiungere quell'obiettivo. Anche se l'occupazione e la politica industriale pertengono principalmente al Parlamento, **affronto quotidianamente** tavoli per il lavoro. Con questa convinzione, grazie ad un **Consiglio Comunale** fortemente orientato ai valori dell'uguaglianza e della solidarietà, abbiamo intrapreso un'azione corale finalizzata a rendere concreto ed



azionabile il diritto al lavoro. Proprio perché **la democrazia va protetta e realizzata**, e non può esser data per scontata; perché è una **conquista di popolo**, non graziosa concessione del sovrano, ed è conquista recente.

Vedo, infatti, pericolose pulsioni atte a mettere in discussione il lavoro e quindi il fondamento democratico della nostra Repubblica.

Una crisi scoppiata per la **speculazione privata** si è trasformata in una crisi del **debito sovrano**; la litania, falsa, che risuona, è che **la**

**crisi è causa di “troppi diritti”.**

Mentre, attraverso i diritti e le regole, la classe politica avrebbe dovuto **governare un'economia che si è fatta dittatura**, e che ha scatenato la **macelleria sociale** a cui assistiamo quotidianamente.

Non è vero che è colpa dei **diritti**, non è vero che è colpa della **spesa pubblica**. Il **neoliberismo** ha imposto un **rovesciamento della realtà**. Il problema, semmai, sono gli **sprechi**, giacché con la spesa pubblica si garantiscono servizi essenziali, che servono per realizzare proprio quei diritti enunciati nella Costituzione. Per tacere del dato che, attraverso la spesa pubblica, si sostiene e si stimola quella **domanda aggregata** che è l'unico modo per uscire da una crisi, le cui caratteristiche recessive dimostrano che va affrontata con strumenti anticiclici. Oramai non

È il momento che tutti - istituzioni e cittadini -,  
difendano la democrazia dall'assalto neoliberista  
e dalla dittatura dell'economia.

Partendo proprio dall'articolo uno.  
In difesa del lavoro e dei lavoratori.

sono più solo i sindaci a scagliarsi contro l'austerità e i tagli, dato che lo stesso **Fondo Monetario Internazionale**, che rappresenta l'ortodossia monetarista, attraverso la recente revisione del moltiplicatore fiscale, ha ammesso che **in questo modo si perdono posti di lavoro, si deprimono i consumi e aumenta il rapporto deficit/Pil**. Che i tagli del governo, inoltre, siano finalizzati a tagliare la spesa e non gli sprechi, lo si evince direttamente dai dati Anci. Nel **2007** c'è stato un primo **taglio di 2,3 miliardi**. Nel **2008** nulla. Nel **2009** un secondo **taglio di 1,3 miliardi** e nel **2010** di **un miliardo** per un totale di **4,6 miliardi** in quattro anni.

Poi nel **2011**, con il cambio di amministrazione a Napoli e la crisi finanziaria in Italia, i Comuni hanno subito una **sforbiciata di 3,3 miliardi**, cui si è sommata un'altra di **4,4 miliardi** nell'anno in corso e già è legge una terza **tosatura di 2,9 miliardi** per il **2013**. Quindi siamo passati da **4,6 miliardi** in quattro anni a **10,6 miliardi** in tre anni. La media è salita da **1,1 a 3,5 miliardi** l'anno, per un totale di circa **16 miliardi**. È ovvio che ad una prima tosatura, che poteva corrispondere al vero taglio degli sprechi, si è aggiunta una mannaia il cui obiettivo non è efficientare, ma **annullare un servizio**, cioè **cancellare un diritto**: al lavoro, alla mobilità, allo studio.

La mannaia, poi, si abbatte stupidamente proprio ora, mentre sarebbe necessario ammagliare gli strappi di una società dove le tensioni e i conflitti sono già esplosi, conducendoci verso una condizione paragonabile alla **Grecia**. Lì, dove la cura della **Trojka** non ha fatto altro che **aumentare proprio il debito pubblico**, nonostante i "professori" e i "tecnici" sostenessero altro.

**L'austerità non è la cura**, è invece il **salasso**, con il quale si vuole fare involvere la nostra democrazia in un nuovo regime **tecnocratico a libertà vigilata**.

Il liberismo, identità politica del governo **Monti**, tutela solo i **poteri forti** e sta facendo aumentare vorticosamente le disuguaglianze sociali.

L'attacco ai lavoratori è costante: dalla falsa riforma **Fornero**, allo smantellamento dell'**articolo 18**. Mentre il modello Pomigliano, che doveva essere una **deroga straordinaria**, sta diventando la grigia normalità di un capitalismo miope che ostracizza i **sindacati** e non rispetta **le sentenze dei giudici** che ordinano i reintegri.

Lo dico con il senso di responsabilità che deve avere chi indossa la fascia tricolore; lo dico animato dal sentimento del **dovere morale** verso i miei cittadini, i cui diritti sono ostaggio di un governo che si è dimenticato della capitale del Sud e dei suoi tanti giovani.

Purtroppo, è l'**Europa delle banche** che detta la **linea al parlamento nazionale**, per mezzo del **governo tecnico**, annullando **politica, parlamento, democrazia, Costituzione, sovranità popolare**.

L'ossessione per il **debito**, insieme al **diktat degli istituti finanziari** europei e internazionali, fanno scivolare in fondo alla classifica delle priorità la **giustizia sociale**, i **diritti dei cittadini**, il **lavoro**, il **welfare state**, la **partecipazione delle comunità**, l'**autonomia** degli enti locali. E' la stagione della **tecnica** che ci governa, è la stagione della **sospensione della politica**. Una politica colpevole perché incapace, fino ad oggi, di autoriformarsi, dando risposte ad una crisi finanziaria senza precedenti.

In questo clima di **oltraggio alla De-**





FORMAZIONE, INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE

**mocrazia**, il governo locale di Napoli ha rilanciato una **linea** dove il **rigore** e le **riforme** si conciliano con i **diritti dei lavoratori** e la **promozione dell'occupazione**.

Abbiamo finanziato *start-up* con milioni di euro, premiando giovani imprenditori napoletani che hanno inventato un nuovo modo di fare impresa, innovativa e sostenibile. Affinché da Napoli si rilanci una **nuova politica industriale** che metta insieme **imprenditori creativi** e **lavoratori qualificati**, con

**lavoro vero**, non sottopagato e non frutto di alchimie politiche. Abbiamo lavorato per **garantire l'occupazione pubblica**, nonostante i tagli imposti da **Grilli**, e il piano di riassetto di tutte le partecipate - a cui la *spending review* ci richiama e sul quale lavoriamo con il Consiglio Comunale -, è ispirato al **principio della salvaguardia occupazionale**. Abbiamo garantito il **diritto allo studio**, saldandolo ai **diritti dei lavoratori**, con la delibera per le **maestre** e la scuola pubblica.

Per la prima volta nella sua storia, lo *stage* al Comune di Napoli, al quale partecipano tante ragazze e tanti ragazzi, grazie al progetto **FiXo**, ha portato alla sottoscrizione di diversi contratti a tempo determinato, per quanti avevano svolto il proprio tirocinio for-

mativo in questa Amministrazione.

Abbiamo lottato per l'**acqua bene comune**, dove il diritto alla **vita**, all'acqua, al lavoro, fosse blindato in una cornice di **diritto pubblico**. Abbiamo rafforzato il controllo analogo sulle società partecipate, che devono perseguire l'**utile sociale** e non solo quello **economico**, quando si tratta di servizi essenziali e diritti inalienabili. Il nuovo monitoraggio serve ad individuare concretamente le **sacche di privilegio e clientelismo**. Zone grigie che non rappresentano un effetto indesiderato dei diritti, come sostengono i **fanatici dell'austerità**, ma che sono invece la patologia di quella **partitocrazia** che, come Amministrazione, **combattiamo a tutti i livelli**.

Mettere insieme competitività ed efficienza è una sfida che ci vede impegnati ogni giorno. Abbiamo dimostrato che è possibile governare bene, **senza sprechi**, e proporre **misure antirecessive**, a sostegno di una sana e giovane nuova imprenditoria, in soccorso dei lavoratori e dei loro diritti, in favore della cui difesa mi sono **schierato da subito**. Anche scendendo in piazza, manifestando il mio dissenso, con metodi democratici.

È il momento che tutti - **istituzioni e cittadini** -, difendano la democrazia dall'assalto neoliberista e dalla dittatura dell'economia.

Partendo proprio dall'**articolo uno**. **In difesa del lavoro e dei lavoratori**.



L'attività dei Centri si rivolge alle imprese esistenti e ai cittadini che vogliono avviare un lavoro autonomo

# Nel C.U.O.R.E. delle attività produttive

di Enrico Panini, *assessore al Lavoro*

La Giunta Comunale ha rifinanziato il **Progetto C.U.O.R.E.** (Centri Urbani Operativi per la Riqualficazione Economica).

Lo stesso nasce nel **1998** da un accordo tra il Comune di Napoli e il **Centro Interdipartimentale di Ricerca Urban/Eco dell'Università degli Studi "Federico II"**.

I Centri offrono gratuitamente informazioni, assistenza, aiuto a tutti coloro che si rivolgono agli sportelli e costruiscono con gli interessati la pratica di un'istituzione pubblica "amica" e "vicina" ai problemi delle persone.

Gli sportelli, collocati in varie zone di Napoli, sono dedicati a tutti coloro che hanno un'**attività produttiva** in città e a quanti sono desiderosi di realizzare un'**idea imprenditoriale**.

L'attività dei Centri, quindi, si rivolge alle imprese esistenti e ai cittadini che vogliono avviare un lavoro autonomo.

I Centri garantiscono assistenza e accompagnamento nella risoluzione delle specifiche problematiche, attraverso un servizio "dedicato" di orientamento e consulenza.

Gli **obiettivi** sono:

- aggiornare la conoscenza del tessuto produttivo di riferimento sia in termini quantitativi (unità locali) sia in termini qualitativi (competitività di prodotto, di processo, scelte di marketing);
- promuovere l'emersione sia delle imprese che dei lavoratori irregolari, attraverso l'informazione della normativa vigente e il collegamento con gli Enti preposti all'attuazione delle relative misure d'intervento;
- irrobustire il dialogo con le imprese per consolidare i contatti formali e informali intercorsi negli anni che hanno garantito l'avvicinamento del mondo delle imprese alle istituzioni, ma anche per individuare le reti che le imprese intrattengono a livello locale ed extralocale;
- promuovere iniziative di collaborazione interaziendale attraverso la costituzione di rapporti cooperativi o consortili istituzionalizzati o legati a specifici eventi e condizioni;
- spingere i piccoli imprenditori a orientarsi verso la ricerca

e l'innovazione tecnologica;

- stimolare la creazione d'impresa e il rafforzamento della stessa, in primo luogo facilitando l'accesso a finanziamenti agevolati e promuovendo le altre opportunità che favoriscono la creazione e lo sviluppo d'impresa;
- rafforzare i legami con l'intera comunità locale (i potenziali utenti, il tessuto economico presente, i referenti istituzionali, le associazioni) al fine di individuare le criticità e delineare possibili vie d'azione;
- individuare i bisogni formativi espressi dalle imprese localizzate nelle zone coinvolte nel Progetto e collegarsi con le istituzioni preposte per ottimizzare le strategie d'intervento;
- appoggiare strategie di marketing del territorio, mediante l'individuazione di percorsi storici e ambientali da riqualificare, rivitalizzare, riscoprire;
- perseguire la crescita delle competenze, investendo tempo e risorse nella formazione interna degli operatori e nella diffusione delle informazioni.

In questa terza edizione del Progetto si interverrà anche sul versante del **lavoro nero** e sulla promozione di strumenti che ne favoriscano l'emersione.

I Centri saranno **aperti al pubblico** nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 14 nelle seguenti **sedì**:

- via Atripaldi, Centro Asterix – San Giovanni a Teduccio – Email: [cuore-est@comune.napoli.it](mailto:cuore-est@comune.napoli.it);
- piazzetta del Casale, 6/7 – Secondigliano – Tel. 081.7952202/7952203 – Fax 081.7952271 – Email: [cuore-nord@comune.napoli.it](mailto:cuore-nord@comune.napoli.it);
- piazza Giovanni XXIII, 2 - Soccavo – Tel. 081.7952332/7952335 – Fax 081.7952334 – Email: [cuore-ovest@comune.napoli.it](mailto:cuore-ovest@comune.napoli.it);
- via Sant'Agostino degli Scalzi, 61 – Stella – Tel. 081.7950311/7952401/7952405 – Fax 081.7952436 – Email: [cuore-centro@comune.napoli.it](mailto:cuore-centro@comune.napoli.it).

Per **ulteriori informazioni**, è possibile consultare l'apposito spazio sul portale istituzionale [www.comune.napoli.it](http://www.comune.napoli.it).

## Days of the Dinosaur: un salto nella Preistoria al Real Albergo dei Poveri

di Maria Serena Scafuri

Un viaggio alla scoperta dell'evoluzione della vita sulla Terra. Al Real Albergo dei Poveri è in scena la **Preistoria**. Questo e molto altro è *Days of the Dinosaur*. Allestita in oltre 20 Paesi, la mostra dedicata al mondo dei dinosauri che ha appassionato 300mila visitatori è stata realizzata con il **patrocinio del Comune di Napoli e della Regione Campania**. Dopo le tappe di Roma e Torino, *Days of the Dinosaur* sarà a Napoli fino al 27 gennaio, in uno degli spazi più suggestivi della città.

Dal gigantesco **Tyrannosaurus** al più piccolo **Archaeopteryx**, dal corazzato **Ankylosaurus** all'imponente **Triceratops**, fino al malvagio **Spinosaurus**. Un balzo indietro di 250 milioni di anni. Enormi esseri preistorici a dimensioni naturali, immersi in 12 scenari diversi, si muovono e ruggiscono come se fossero vivi, tra effetti di luce, paesaggi e piante ricostruiti con estrema precisione scientifica. Veri e propri **capolavori della robotica e dell'ingegneria**, i dinosauri prendono vita grazie a una sorprendente tecnologia che ha permesso di creare robot che sfiorano la perfezione.

Una suggestiva esposizione di esemplari del **periodo giurassico**, realizzata a cura di un **team di paleontologi** professionisti, che muovono anche le più piccole parti del proprio corpo come occhi, lingua e dita, restituendo uno scenario di grande realismo. Un'esperienza unica nel suo genere, che immerge il visitatore in un percorso affascinante alla scoperta di un periodo, tanto remoto quanto lungo, della storia del nostro pianeta. Fra gioco e didattica, scienza e divertimento, *Days of the Dinosaur* catapulta famiglie e piccini in un'atmosfera surreale.

La mostra non manca certo di coinvolgere i **più piccoli**, vero obiettivo della manifestazione, con un **Dinolab** pensato apposta per loro. Al termine del labirinto giurassico, infatti, si entra nel parco giochi interattivo dove, come piccoli archeologi, in un box appositamente allestito con sabbia, fossili

e attrezzi da lavoro, i bambini possono realizzare gli scavi cercando le ossa, per poi ripulirle e posizionarle in un vero scheletro di dinosauro, coordinati da uno staff di professionisti. Inoltre, in un'altra area è possibile disegnare, con pastelli e colori, il proprio dinosauro preferito e assistere alla proiezione di un istruttivo documentario in tre dimensioni sulle origini della Terra.

Il mondo dei dinosauri continua ad esercitare un'immutata fascinazione. *Days of the Dinosaur* si configura come una mostra concepita nel **rispetto della didattica**, ma allo stesso tempo anche come un'avventura, divertente e indimenticabile, alla scoperta dei segreti del pianeta, con le sue ere geologiche, le evoluzioni della specie, la teoria del Big Bang e tante altre interessanti curiosità.



## Subway Letteratura, la Campania protagonista

**C**i vogliono 12 fermate di metro per leggere *Incontro (racconto sentimentale ma non troppo)* di **Mariana Diletto**, autrice napoletana vincitrice del **Premio Metronapoli**, sezione del concorso nazionale **Subway Letteratura**, che premia ogni anno, grazie alla partnership di **Metronapoli S.p.A.**, scrittori e poeti esordienti **under 35**.

Con il contributo di **MN Metropolitana di Napoli S.p.A.**, migliaia di copie dei racconti vincitori dell'XI edizione del concorso sono state **distribuite gratuitamente** ai viaggiatori tramite speciali **Jukebox Letterari** collocati in alcune stazioni della Linea 1 della Metropolitana e delle Funicolari di Napoli.

Quest'anno la **Campania** ha lasciato il segno per **numero di partecipanti** (su 58 finalisti 19 campani) e **vincitori**. Il salernitano **Pippo Zarrella**, autore di *Quaterna*, ha raccolto la media più alta di voti dalla giuria nazionale, mentre **Domenico Ingenito**, giovane poeta di Vico Equense, è stato inserito nella raccolta di poesie vincitrici.

Tra gli illustratori vincitori della sezione **Copertine al tratto** (promossa dal partner storico della manifestazione **Tratto Pen**), ben quattro campani: **Vincenzo del Vecchio**, **Raffaele Miele**, **Maria Verde** e **Rosaria Battiloro**, autrice della copertina del racconto di Marianna Diletto, la cui introduzione porta la firma del sindaco **Luigi de Magistris**.

Il diciottenne **Giovanni Peparello** ha conquistato l'VIII Premio Speciale Università IULM Under19.

La **premiazione** si è svolta nella **Stazione Toledo** della Linea 1, con la partecipazione di **Antonella Di Nocera**, assessora alla Cultura e al Turismo, **Davide Franzini**, curatore di *Subway Letteratura*, **Alberto Ramaglia**, amministratore unico della società Metropolitana di Napoli, e degli scrittori **Pino Imperatore** e **Aldo Putignano**.

«Grazie al Premio Metronapoli – ha sottolineato Ramaglia – consolidiamo il felice sodalizio con *Subway*, partner che abbiamo scelto per la comune vocazione al dialogo. Insieme in questi anni abbiamo scoperto e valorizzato giovani talenti letterari sperimentando al contempo nuove modalità di comunicazione che ci hanno molto avvicinato alla clientela».

«È fondamentale – ha dichiarato Antonella Di Nocera – pun-

tare sul nostro tessuto urbano ricco di talento e creatività e creare un ponte forte tra i grandi nomi della nostra cultura e i giovani».

«Siamo grati a Metronapoli e a Metropolitana di Napoli – ha detto Davide Franzini – per aver scelto di sostenere il nostro progetto, dimostrando di considerare la cultura un momento di scambio e di condivisione e non una mera operazione di marketing». Con **422 autori** la Campania si è confermata fucina di giovani talenti letterari coprendo circa il 27% del totale degli iscritti al concorso. Seconda la Lombardia con il 23% (368 partecipanti). A seguire il Veneto, la Sicilia e il Lazio.

Questi i **membri della giuria** che ha selezionato le opere vincitrici di quest'anno: Davide Franzini e Oliviero Ponte di Pino (curatori della manifestazione), Andrea Bajani, Erika Berla, Caterina Bonvicini, Massimo Cacciapuoti, Alessandra Casella, Pepa Cerutti, Chiara De Fernex, Roberto Deidier, Luca Doninelli, Davide Federici, Paola Friggè, Giulia Ichino, Pino Imperatore, Francesco Luciola, Raul Montanari, Enrico Palandri, Andrea G. Pinketts, Gaia Rayneri, Rita Romano, Stefano Salis, Alberto Samonà, Francesco Paolo Ursi, Maria Novella Vigano, Susanna Wong.

Dal 2001 ad oggi la giuria di *Subway Letteratura* ha letto circa 10.500 racconti e 8.300 poesie, scoprendo e pubblicando 170 narratori e 70 poeti.

Non solo numeri, però. Va ricordato anche il ruolo di **talent scout** della giuria, che nel corso degli anni ha scoperto molti autori che sono poi approdati nelle librerie con successo pubblicando le proprie opere con **importanti case editrici**: Andrea Cisi (Mondadori), Flavia Piccinni (Fazzi/Rizzoli), Vins Gallico (Rizzoli), Simone Marcuzzi (Mondadori), Paolo Cognetti (Minimum Fax) e i poeti raccolti dal Saggiatore nell'antologia *Tutto Subway Poesia*.

Dal sito **www.subway-letteratura.org** si possono scaricare i racconti ed entrare a far parte della *community* della manifestazione. Il sito attualmente conta oltre **25mila utenti registrati**. Da gennaio a settembre 2012 ha registrato 7.253.190 accessi, con 95.154 visitatori unici che hanno consultato 2.349.356 pagine, scaricando 217.61 gigabyte di contenuti.

## La libertà di decidere della propria vita

di Giuseppina Tommasielli, assessora allo Sport, Giovani, Pari Opportunità e Sanità

**S**abato 10 novembre a Napoli, nel cinema “**Modernissimo**”, dopo la proiezione del film **Bella addormentata** di **Marco Bellocchio**, al quale hanno assistito studenti degli istituti superiori, si è tenuto un interessantissimo **dibattito** a cui hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco **Luigi de Magistris**, il regista del film e **Mina Welby**.

Abbiamo voluto organizzare questo evento per sensibilizzare i giovani su temi che sembrano appannaggio solo degli adulti. I ragazzi hanno risposto alle sollecitazioni suscitate dal film in maniera **intensa e partecipata**, dando vita ad un dibattito che ha raggiunto livelli di grande consapevolezza. Il tema trattato dal film, quello del **fine vita**, era di scottante attualità, eppure lo stesso Bellocchio ha precisato che ha deciso di trattarlo, dopo tre anni dalla morte di **Eluana Englaro**, per permettersi e permettere al pubblico una riflessione, senza l'impulsivo schieramento che all'epoca dei fatti fece discutere, anche in maniera strumentale, l'Italia intera. Senza esasperazioni, nel film sono state raccontate quattro vicende allegoriche intrecciate tra loro, attraverso le quali il regista ha posto vari interrogativi. È possibile l'**eutanasia**, nel senso letterale del termine, ossia una “buona morte”? Fino a che punto l'individuo è libero di decidere se vivere o morire? Il **suicidio** è una libertà oppure la società deve lottare fino in fondo per impedirlo? Profondo e problematico è il messaggio di fondo: ci sono persone che hanno la salute e la vita davanti e le rinnegano; altre, viceversa, lottano strenuamente per vivere.

Paradigmatica è la frase pronunciata da **Toni Servillo** quando parla della moglie allo scadere dei suoi giorni: «lo che ero un fervente ateo, non so cosa avrei dato per godere di un solo altro giorno con lei, mentre lei che era la donna più cattolica della terra ha finito col chiedermi di aiutarla a morire».

Come sottolineato dal sindaco, «il dibattito non era teso a far emergere un pensiero unico ma a stimolare la discussione sui diritti, perché il diritto alla scelta terapeutica sia effettivamente azionabile».

Il tema riguarda, in fondo, sempre la **vita** (che è tale solo se vissuta dignitosamente) e la **possibilità di scegliere quando** e se terminarla al venir meno delle condizioni minime di tutela della dignità. Per tale motivo, il tema etico in discussione non può essere disgiunto da quello politico: le **istituzioni** devono creare le condizioni perché ciascuno possa esercitare la propria libertà in questo diritto personalissimo che è l'esistenza.

Toccante è stata la testimonianza di Mina Welby, che ha raccontato tutte le innumerevoli sfaccettature (giuridiche, emotive, esistenziali) affrontate da lei e dal marito per poter scegliere di cessare le cure mediche.

Nessuno può essere sottoposto ad alcun trattamento senza il proprio **consenso**, e se all'improvviso ci si trova nella difficile condizione di non poter più esprimere la propria volontà, nessun altro, e a nessun titolo, che sia medico, giurista o familiare, può sostituirsi a quel paziente. Ogni cittadino ha e deve avere la **libertà di decidere della propria vita**, anche nel suo epilogo.

Beninteso, non ci riferiamo al suicidio, la cui istigazione è punita dall'articolo 580 del Codice Penale, che sanziona anche chi rafforza nell'altro il proposito suicida o comunque lo agevola, ma della libertà di decidere anticipatamente a quali cure sottoporsi nel caso in cui la malattia dovesse rendere impossibile o, comunque difficile, esprimere tale consenso. Di qui l'importanza del **testamento biologico**, meglio detto “dichiarazione anticipata di trattamento”, che è la manifestazione di volontà fatta da un soggetto di diritto, in grado di intendere e di volere, in merito al trattamento sanitario cui intende sottoporsi nella denegata ipotesi in cui non sia in grado di esprimere il proprio consenso informato. Eppure, il diritto ad esprimersi sul trattamento sanitario cui sottoporsi è costituzionalmente garantito. Infatti, l'**articolo 32 della Costituzione** statuisce che “nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge”, e l'Italia ha ratificato, con la Legge 145 del 2001, la **Convenzione di Oviedo**, che stabilisce che “i desi-

«Nessuno può essere sottoposto ad alcun trattamento senza il proprio consenso, e se all'improvviso ci si trova nella difficile condizione di non poter più esprimere la propria volontà, nessun altro, e a nessun titolo, che sia medico, giurista o familiare, può sostituirsi a quel paziente»

deri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà saranno tenuti in considerazione”.

Lo stesso codice deontologico della **Federazione Nazionale dei Medici Chirurghi** all'articolo 38 obbliga il medico a tenere conto della volontà, liberamente espressa del paziente, di curarsi. E se il paziente non è in grado di esprimere la propria volontà, deve tener conto di quanto precedentemente espresso dallo stesso. Inoltre, il medico è obbligato a raccogliere il consenso del paziente, informandolo dei

trattamenti cui sarà sottoposto (articolo 35 del codice deontologico).

Eppure in Italia manca una disciplina che renda applicabile il disposto dell'articolo 32 della Costituzione. Proprio per questo motivo, in attesa di una disciplina legislativa specifica, il Comune di Napoli ha deciso di istituire un **Registro delle dichiarazioni anticipate di volontà per i trattamenti sanitari** dei residenti, al fine di evitare di ricostruire *ex post* la volontà dell'interessato. In questo modo ritorna la centralità di questo Ente di prossimità che è e deve ricominciare ad essere la **Casa Comunale**, ossia la casa di tutti i cittadini.



## «Un bravo attore deve avere istinto. Deve essere pensante»

di Giuliana Covella, *giornalista*

**Q**uando varchi la soglia del suo camerino ti accorgi subito che **Carolina Rosi** non ha quell'aria da "diva" che ti aspetteresti. Ti accoglie affettuosamente mentre è al trucco prima di andare in scena, sceglie gli abiti, chiacchiera e scherza con l'amica-collega **Paola Fulcinitti** e non lesina coccole a **Pako**, un bassotto di un anno e mezzo che è diventato la mascotte di tutta la compagnia, tanto che sulla porta c'è impresso finanche il suo nome.

«Quando cala il sipario – racconta Carolina – lui è già lì, dietro le quinte, pronto a fare le feste a tutti gli attori e tecnici». Viaggia sempre con lei, Pako. Da fedele amico a quattro zampe la segue in ogni tournée.

Reduce dal successo de **La Grande Magia** al **Teatro San Ferdinando**, con la regia del compagno **Luca De Filippo**, che è anche protagonista del capolavoro di **Eduardo**, Carolina Rosi ci racconta com'è nata la passione per il palcoscenico in chi è figlia di un "mostro sacro" del cinema italiano e internazionale come **Francesco Rosi**.

**Quando ha calcato per la prima volta le tavole di un palcoscenico?**

«Avevo vent'anni. Più che un debutto, scoppiò in me l'amore per il teatro. All'inizio tentai la strada della moda, avendo come zia una stilista famosa (Krizia, *ndr*). Andai a Milano, ma ne scappai subito. Mi bastò poco per capire che il mondo delle passerelle non faceva per me. La mia vera passione si chiamava teatro».

**Eppure lei è nata e cresciuta con "pane e cinema", essendo figlia d'arte...**

«Sì, da piccola andavo su tutti i set di mio padre. Fu allora che lui mi diede una specie di ultimatum: "Bene, allora iscriviti all'Accademia d'Arte drammatica". Così feci, ma mi accorgevo sempre più di amare il teatro».

**Come giudicava il teatro, avendo un padre regista cinematografico?**

«Per il tipo di cinema di papà, ossia di impegno civile e di denuncia, il teatro mi appariva lontanissimo. Ma pian piano mi rendevo conto che si poteva essere reali anche sul palcoscenico. Anzi, di più».

**Poi?**

«Poi ho fatto la scuola, poiché dovevo formarmi, e debuttai al "Giulio Cesare" di Roma con *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello, diretto da Eduardo De Filippo».

**Parallelemente lei ha sviluppato un grande interesse per la regia diventando un'affermata aiuto regista...**

«Ho iniziato tardi a lavorare dietro la macchina da presa, con giovani registi che oggi sono affermatissimi, tra cui Francesca Archibugi, Paolo Virzì, Marco Tullio Giordana, ma anche icone come Lina Wertmüller».

**Qual è la particolarità di un aiuto regista, per di più donna?**

«Per me è il mestiere più bello e gratificante del mondo, anche se sono un'attrice. È una figura fondamentale per la riuscita dello spettacolo, perché raccoglie le idee degli attori e tenta di elaborarle aiutando il regista nel suo lavoro. È il braccio destro del regista per la scelta degli attori, per la loro preparazione, per le location, e con lui deve essere, ovviamente, in sintonia».

**Qual è, invece, l'attore perfetto?**

«Dipende dalla personalità, dalla capacità di comunicazione, dalla presenza scenica che si nota anche nelle parti in cui l'attore è in silenzio. I più grandi attori sono sempre stati prima di tutto dei "caratteri". Un bravo attore deve avere istinto e la capacità di trasmettere al pubblico il personaggio attraverso una vera e propria interiorizzazione. L'attore deve essere *pensante*. La tecnica serve, ma sta all'interprete non far trapelare dinanzi allo spettatore che vi sia».

## Intervista all'attrice Carolina Rosi

**Lei ha interpretato ruoli di primo piano in film come *Cronaca di una morte annunciata*, *Dimenticare Palermo* e *La tregua*, diretti da suo padre. In quest'ultimo, oltre che interprete, è stata anche aiuto regista. Il suo papà resta, dunque, il suo pigmalione nel cinema. Chi è stato, invece, il suo maestro a teatro?**

«Non mi vergogno a dire Luca De Filippo. E non perché stiamo insieme da diciotto anni. Ci incontrammo la prima volta nella stagione 1993-'94 in occasione de *L'esibizionista* di Lina Wertmuller, con cui collaborai alla scrittura del testo. Conobbi Luca e ci innamorammo.

Ma quel che apprezzo di lui – professionalmente parlando – è il fatto che sia attento agli attori, che non sia legato al senso puramente estetico dell'allestimento. Lui ti insegna a fare un'approfondita analisi del testo e del ruolo di ogni personaggio e si fa capire dagli attori stessi, spesso più preoccupati di altro».

**Dopo numerose messe in scena di testi eduardiani, come**

***Le bugie con le gambe lunghe*, ne *La Grande Magia* lei ha prestato corpo e anima a Zaira, la moglie dell'illusionista Otto Marvuglia. Che tipo di donna è Zaira?**

«Una donna stufa e stanca nella prima parte della commedia. Che, già nel secondo atto, si autoesalta non appena si trova di fronte agli applausi del pubblico e che diventa poi umana e triste quando muore la giovanissima Amelia in una delle scene finali».

**C'è un personaggio a cui è più affezionata?**

«Non in particolare. Amo tutte le donne che interpreto».

**Lei è nata a Roma, ma si può dire che nelle sue vene scorra sangue partenopeo, essendo suo padre nato a Napoli. Come vede questa città?**

«Napoli è una città che ami e odi. Il napoletano è causa di se stesso. Ma a prescindere dalla malapolitica e dalla storia degli ultimi anni, i napoletani sono un popolo geniale. E questa città mi resterà sempre nel cuore».



Luca De Filippo e Carolina Rosi in una scena de *La Grande Magia* (foto di Tommaso Le Pera)

## Un collega d'altri tempi e il suo celebre presepe

di Bernardo Leonardi

«Cosa farai da grande?». La domanda che spesso bersaglia i bambini forse a lui sarà stata risparmiata, visto che l'esercizio della professione di **architetto** sembrava una tradizione di famiglia. Suo padre, **Ciro Cuciniello**, era un affermato professionista che vantava altisonanti incarichi e riconoscimenti: «architetto di Sua Maestà il Re delle Due Sicilie», «architetto della Real Casa», «coltissimo architetto».

Simile il successo professionale dello zio paterno, **Domenico**, anch'egli architetto, ufficiale superiore del Genio militare idraulico e cavaliere del prestigioso Real Ordine di San Ferdinando e del Merito.

Così al piccolo **Michele**, classe 1823, il futuro lavorativo appariva già tracciato con la precisione e la chiarezza dei progetti realizzati dai suoi egregi congiunti.

Non sappiamo quanto il giovane fosse contento di ciò, fatto è che si impegnò negli studi, conseguì il titolo accademico e intraprese la professione di famiglia.

Magari favorito dai buoni auspici del padre entrato nei ruoli dell'Amministrazione Municipale, anche Michele andò ad arricchire il **civico organico** assumendo la qualifica di «**architetto di dettaglio**».

Dotato di **multiforme temperamento artistico**, prese a dedicarsi anche alla scrittura di **testi teatrali**. Intendeva assecondare questa sua inclinazione, così come l'illustre zio Domenico che appassionato dalla tecnica della stampa d'arte, aveva messo su, insieme al valente disegnatore e litografo **Lorenzo Bianchi**, uno stabilimento in grado di realizzare stampe paragonabili per qualità a quelle apprezzatissime prodotte in Francia.

Rampollo della **jeunesse dorée** partenopea, Michele non



Michele Cuciniello in un ritratto fotografico eseguito verso il 1870

mancò di seguirne le mode. Toccò anche a lui, quindi, compiere "il viaggio" a **Parigi**, esperienza considerata indispensabile alla formazione culturale dei giovani europei.

Proprio durante il soggiorno nella capitale d'oltralpe gli capitò di assistere a un fatto tragico da cui trasse ispirazione per comporre il suo primo lavoro a carattere drammatico: **La maschera nera**. Fu l'avvio di una prolifica produzione di componimenti che spesso prendevano spunto da vicende storiche. Drammoni confezionati con l'abbondante utilizzo d'intrecci mossi dalla «eterna lotta del bene e del male, dell'amore e dell'odio, con un'efficacia, a volte violenta, di teatralità da pochi raggiunta».

Il gusto in voga era quello, e prova ne fu l'immediato **successo** che il pubblico decretò ai lavori del giovane autore.

Meno favorevole si mostrò la **critica** che, con suo gran rammarico, lo accusò di dare vita a «produzioni indigeste».

Tutto sembrava filare per il meglio, e i considerevoli guadagni consentivano all'architetto-drammaturgo di coltivare altre sue passioni: i quadri e le antiche **figure presepiali**, interesse, quest'ultimo, condiviso con il genitore.

A turbare il periodo di serenità giunse nel 1854 una **condanna all'esilio** per ragioni politiche. Erano tempi in cui bastava poco per beccarsi pene del genere e, riguardo al suo caso, non fu mai chiarito del tutto il motivo del severo castigo. Michele riparò in Francia, e solo nel febbraio del 1860 un provvedimento di **grazia** gli rese possibile il ritorno a Napoli. Perso il tranquillo impiego municipale, continuò a scrivere per il teatro raccogliendo ancora qualche successo, ma a trent'anni dal debutto molte cose erano cambiate. Il favore

del pubblico, che aveva portato i suoi lavori perfino sull'esclusivo palcoscenico del **Teatro di San Carlo**, era svanito. Lui stesso ne conveniva commentando amaramente: «Il dramma storico, sentenza inappellabile data dalla critica e da quegli attori che non son più buoni a rappresentarlo, ha fatto il suo tempo».

Rinunciando a perdersi in malinconici ricordi, e con le spalle coperte da un riconquistato benessere economico, preferì dedicarsi serenamente ad arricchire le sue collezioni di dipinti e di antichi **"pastori"** d'autore.

Chi ebbe il privilegio di potergli fare visita raccontò che nell'abitazione in **vicolo Santo Spirito** vi «erano vetrine lorde e terse di mogano, nelle quali si vedevano disposte in fila, dall'arcangelo Gabriele alla contadina con le ricotte nella cesta, da San Giuseppe al tavernaio, dalla Madonna al re moro».

Figure, animali, accessori ricercati pazientemente in tutta Europa e acquistati «non senza stento e qualche sacrificio». Spesso don Michele era assalito dal timore che, mancandogli discendenti diretti, la **preziosa raccolta** potesse andare smembrata e dispersa. Il suo desiderio più grande era che quel **tesoro artistico** rimanesse legato indissolubilmente alla città.

Proprio in quegli anni, nella trecentesca **certosa** che guarda il golfo dalla collina del Vomero, il grande archeologo **Giuseppe Fiorelli** dava vita al **Museo di San Martino** destinandolo a custodire testimonianze della storia di Napoli e del suo Regno.

Il rapporto d'amicizia che legava Fiorelli al drammaturgo consentì d'imbastire un accordo capace di esaudire nello stesso tempo il desiderio di don Michele e la volontà dell'archeologo di arricchire con dei capolavori il nascente museo. Cuciniello si rese disponibile a **donare a titolo gratuito** la sua collezione presepiale, ma solo a patto che fossero osservate alcune ferree **condizioni**: i pastori si sarebbero mossi dalla sua casa solo a **"sasso"** (lo scenario, nel lessico presepiale) ultimato; la disposizione delle figure doveva essere a sua cura e la realizzazione del "sasso" doveva rispettare le sue direttive; l'accettazione delle spese poste a carico del museo, tra cui quella per la **carrozza**



*Museo di San Martino, il Presepe Cuciniello in esposizione permanente*

che durante i lavori lo avrebbe condotto a San Martino e ri-accompagnato a casa; la collaborazione dell'architetto **Fausto Nicolini** nella direzione dei lavori; l'ultima, rivelatrice della persona e dell'epoca: non intendendo egli «maneggiar moneta», sarebbe toccato al custode del museo pagare gli operai, il materiale e i trasporti.

Il 4 maggio 1877 il Ministero accettò formalmente la donazione e le condizioni, e subito si diede inizio ai lavori per la **sistemazione della raccolta**.

Furono ritenuti idonei alcuni locali dove era la cucina dell'antica certosa. Si eliminarono focolari, forni, cappe e canne fumarie. Si tagliò il solaio del vano più ampio per creare la calotta del cielo e realizzare il vuoto per l'illuminazione naturale della scena.

Dopo due anni, il presepe allestito fu presentato al pubblico in occasione delle **festività natalizie del 1879**.

Il colpo d'occhio, alla cui realizzazione avevano contribuito anche lo scenografo **Luigi Masi** e l'esperto presepiale **Luigi Farina**, risultò **straordinario**: da un «antro vulcanico» inventato come boccascena, si apriva la vista sul plastico che pareva un'**antologia di scorci tipici del paesaggio napoletano**. Centinaia di figure, abilmente atteggiare e collocate in gruppi sullo scenografico "sasso", davano forma agli episodi tradizionali della nascita di Gesù, dell'Annuncio ai pastori, dell'adorazione dei Magi e alla rappresentazione profana di momenti del vivere quotidiano. Michele Cuciniello, architetto, drammaturgo, scenografo, aveva concepito quel **capolavoro** come affermazione della versatilità del suo

ingegno, sintesi delle differenti esperienze professionali vissute, altissimo compendio della secolare tradizione presepiale napoletana da lui amata e studiata in modo approfondito. Insieme al dono concreto, offriva tutto questo alla sua città affinché **custodisse per sempre** quell'opera d'arte che, diceva, era la «traduzione in dialetto napoletano della pagina più sublime del Vangelo».

*Autografo del Cuciniello custodito presso l'Archivio Storico Municipale di Napoli*



**DICO NO**  
**AI BOTTI PERICOLOSI**  
**A CAPODANNO**



*“’e struffoli”*

**UNA BOTTA DI VITA**

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE CONTRO L'UTILIZZO DI BOTTI PERICOLOSI